



Esportazione

Mercoledì
16 Luglio 2025

a cura di
Lombardia Notizie



03/06/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 10		4
Prestiti a partite Iva e patti col pubblico Aiuti dalla Regione			
03/06/2025	La Provincia di Lecco Pagina 10		6
Economia sostenibile, edilizia e chimica Regione Lombardia investe sulle startup			
05/06/2025	Il Cittadino Pagina 2	ANDREA BAGATTA	8
Un patto con la Regione per lo sviluppo del Lodigiano			
05/06/2025	Il Cittadino Pagina 3	SARA GAMBARINI	11
"La Cigolina" e Croce: «Qualità e sostenibilità»			
06/06/2025	Corriere della Sera Pagina 39	MASSIMILIANO DEL BARBA	12
Imprese, la Lombardia punta sull'innovazione e sull'aerospazio per rafforzare le filiere			
06/06/2025	Gazzetta di Mantova Pagina 12		14
Edilizia lombarda positiva Cresce il volume d'affari			
06/06/2025	Il Cittadino Pagina 10	ANDREA SOFFIANTINI	16
Crescono affari e addetti: il settore edilizio è "vivo"			
06/06/2025	La Prealpina Pagina 11		17
Al settore serve liquidità			
06/06/2025	La Provincia di Cremona Pagina 11		18
Comparto solido anno di crescita Quarto			
06/06/2025	Settegiorni Pagina 13		20
Il ministro dell'Economia Giorgetti ha incontrato il sistema lombardo: «Le banche tornino al risparmio»			
09/06/2025	Giornale di Lecco Pagina 85		21
Il comparto edile è un pilastro dell'economia lombarda			
09/06/2025	Notizia Oggi Vercelli Pagina 53		22
Il comparto edile è un pilastro dell'economia lombarda			
10/06/2025	Giornale di Merate Pagina 56		23
L'occupazione in edilizia cresce ancora			
10/06/2025	La Prealpina Pagina 14		24
Il sistema Lombardia in Uzbekistan			
10/06/2025	Libero Pagina 34		25
Fontana e la missione in Uzbekistan			
11/06/2025	Il Giorno Pagina 29		26
Missione Uzbekistan per la Regione			
11/06/2025	Libero Pagina 35	F.RUB.	27
Fontana porta il saper fare lombardo in Uzbekistan			
13/06/2025	Gazzetta di Mantova Pagina 10	CAMILLA SORREGOTTI	28
La competitività dei territori nella transizione green e digitale			
13/06/2025	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2	NICOLÒ RUBEIS	30
Fontana in Uzbekistan per firmare accordi su tecnologia e turismo			
17/06/2025	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 47		31
Altri 25 milioni per gli investimenti delle Pmi			
18/06/2025	Giornale di Brescia Pagina 27		32
Auto, Guidesi riceve il benessere dei Land tedeschi sui biocarburanti			
18/06/2025	Il Cittadino Pagina 9		34
«Auto, serve la neutralità tecnologica per salvare imprese e posti di lavoro»			
18/06/2025	La Prealpina Pagina 12	EMANUELA SPAGNA	35
Automotive impantanato «Stop al suicidio industriale»			

18/06/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 9		37
Auto Cambiare rotta per salvare il mercato Guidesi a Strasburgo: «Va evitato il suicidio»				
18/06/2025	La Verità	Pagina 9	LAURA DELLA PASQUA	38
Biocarburanti, svolta dei Land tedeschi: ora dicono sì				
19/06/2025	Il Cittadino MB	Pagina 9		39
«Blocco auto a combustione, la UE cambi rotta»				
19/06/2025	La Provincia di Como	Pagina 12		40
Risorse e network europei La Regione spinge l'innovazione				
20/06/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 11		41
Guidesi al tavolo-bis sul sito: ora obiettivi di lungo termine				
20/06/2025	Settegiorni	Pagina 13		43
Automotive: «No al suicidio industriale»				
20/06/2025	Settegiorni	Pagina 13		44
Incrementati i fondi per lo sviluppo delle imprese				
23/06/2025	Giornale di Lecco	Pagina 67	A.Z.	45
Guidesi: «L'Europa cambi rotta»				
23/06/2025	Notizia Oggi Vercelli	Pagina 51		47
Guidesi: «L'Europa cambi rotta»				
26/06/2025	Brescia Oggi	Pagina 8		48
Fondi di coesione l'allarme di Guidesi				
26/06/2025	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 4	NICOLÒ RUBEIS	49
Guidesi: «Ora gli Stati vogliono prendersi anche i fondi europei dedicati alle Regioni»				
26/06/2025	La Prealpina	Pagina 11	E.SPA.	51
«Gestiamo noi i fondi Ue»				
26/06/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 6		53
Fondi Ue «Gestione statale? Un freno»				
26/06/2025	Libero	Pagina 34		54
«I fondi dell'Europa vanno gestiti dalle Regioni»				
27/06/2025	La Verità	Pagina 6	MARTINO CERVO	55
Intervista a Guido Guidesi : «Così muore il 70% dell'automotive Ora Merz convinca la Von der Leyen»				
30/06/2025	Giornale di Lecco	Pagina 71	MARCO GIBELLI	58
Dalla Lombardia l'allarme sui fondi Ue				
30/06/2025	La Provincia di Como	Pagina 11		59
Guido Guidesi «Nuova classe di imprenditori»				

Prestiti a partite Iva e patti col pubblico Aiuti dalla Regione

Le misure. Per le imprese finora stanziati 69 milioni
Intervento ad hoc per far fronte al caro energia
Guidesi: «Puntiamo a consolidare quanto costruito»

CRISTINA SIGNORELLI

Regione Lombardia accelera su innovazione, credito e lavoro. In un contesto internazionale segnato da instabilità geopolitica e incertezze economiche, la nostra regione continua a distinguersi per la solidità del suo tessuto produttivo. Lo confermano i dati più recenti: la produzione manifatturiera lombarda è in crescita e l'occupazione si mantiene su livelli record. In province come Bergamo, Brescia e Monza la disoccupazione è stabile sotto il 3%, un dato che racconta molto di una regione che continua a trainare l'economia italiana.

Ma non è solo questione di numeri. Alle spalle di questi risultati c'è un ecosistema in grado di attrarre capitali esteri e di reggere alle sfide di costi energetici in aumento e norme europee sempre più complesse. La Lombardia ospita oltre un terzo delle partecipazioni straniere presenti in Italia e, al tempo stesso, sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani oltre confine. Tanto che il 60% degli investitori esteri in Italia ha scelto proprio questo territorio come base operativa. **«Così si sostiene anche il lavoro»** «La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa e vogliamo che continui a esserlo anche nei prossimi anni»,

afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, che ha annunciato un pacchetto di misure a sostegno delle imprese. Un impegno che si fonda su un principio semplice ma strategico: sostenere le imprese per sostenere il lavoro.

Tra i nuovi interventi troviamo un contributo a fondo perduto di oltre 10 milioni di euro destinato a chi decide di avviare un'impresa, anche in forma individuale con partita Iva. Un plafond da 24 milioni sostiene invece il microcredito per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi, così da agevolare gli investimenti produttivi. Sul fronte dell'innovazione si inserisce «Lombardia venture», un fondo di capitale di rischio pensato per le start up e le scale-up ad alto contenuto tecnologico.

Non manca l'attenzione al rafforzamento patrimoniale delle imprese: con 25 milioni stanziati per «Quota Lombardia», le Pmi pronte a sbarcare sui mercati multilaterali di negoziazione potranno contare su uno strumento dedicato. E per le aziende flagellate dal caro-energia arriva il «Fondo Confidiamo nella ripresa - energia», creato per favorire l'accesso alla liquidità e far fronte ai rincari delle bollette.

Accanto a questi interventi, un ulteriore intervento da 10 milioni è riservato alle imprese storiche per il restauro dei beni aziendali, la riqualificazione degli stabilimenti e l'innovazione dei servizi.

In parallelo con le iniziative finanziarie e di credito, la Regione promuove anche la crescita delle filiere produttive: strumenti di factoring, formazione specialistica e bandi per rafforzare reti di imprese e competenze, con l'obiettivo di potenziare la collaborazione tra aziende, università e centri di ricerca.

Le Zis puntano alle partnership

La vera rivoluzione, però, arriva con l'introduzione delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis), un nuovo modello di politica industriale voluto dalla Re-



gione. L'idea è sostenere aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati che condividano una chiara vocazione produttiva e territoriale, per rafforzare i legami tra università, imprese, centri di ricerca e mercati. «Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori – osserva Guidesi – soprattutto in un contesto in cui le contingenze economi-

che evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica». Ogni Zis sarà selezionata attraverso un bando regionale e valutata anche in termini di impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile su scala regionale.

«In questo modo – conclude l'assessore – come Regione puntiamo a consolidare quanto costruito finora: restare una terra manifatturiera, capace di offrire alle imprese un ambiente, dinamico e favorevole alla

crescita. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Pmi pronte a sbarcare sui mercati di negoziazione: c'è un pacchetto da 25 milioni



La Lombardia è la prima regione manifatturiera del Vecchio Continente

Economia sostenibile, edilizia e chimica Regione Lombardia investe sulle startup

Dal Pirellone. In gioco finanziamenti per i progetti scelti e contatti con potenziali investitori
L'assessore Guidesi: «Chiunque abbia un'idea innovativa deve poterla sviluppare qui da noi»

Tre competizioni pensate per agevolare la crescita delle startup e metterle in contatto con potenziali investitori. Regione Lombardia insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (il sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione), promuovono "StartCup Lombardia", "Edilizia sostenibile e sicura" e "Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile".

"StartCup Lombardia", giunta alla 23esima edizione, dal 2016 ha visto nascere 44 imprese con un investimento regionale totale di 1,2 milioni di euro e 52 milioni di investimenti cumulati raccolti dalle neoimprese. Nell'edizione 2024 ha raccolto 114 candidature per un totale di 373 persone coinvolte e 155 mila euro di fondi messi in campo. Quest'anno il montepremi complessivo stanziato da Regione Lombardia è di 175 mila euro.

Novità di quest'anno è il premio "Edilizia sostenibile e sicura" che ha l'obiettivo di favorire la nascita di nuove imprese e startup nel settore dell'edilizia per sostenerne l'innovazione e lo sviluppo in risposta ai bisogni specifici delle imprese che vi operano. Regione Lombardia metterà a disposizione un fondo di 150 mila euro per le migliori sei idee in gara.

La seconda edizione del programma "Chimica verde Lombardia per un futuro sostenibile" è pensato invece per stimolare la nascita di imprese innovative che supportino i soggetti dell'industria chimica nell'affrontare le sfide tecnologiche e ambientali. Sono previsti sei premi per un montepremi complessivo di 150 mila euro sempre stanziato da Regione Lombardia.

Le Startup Competitions sono state presentate martedì a Palazzo Lombardia dall'assessore regionale allo Sviluppo

economico Guido Guidesi insieme a Marina Canovaro head of innovation projects di Musa Scarl e Fabrizio Grillo presidente di Federated Innovation @Mind. Le misure si collocano nell'ambito del progetto "Startup Days", l'appuntamento annuale, in agenda per l'11 e il 12 novembre, finalizzato a rafforzare l'ecosistema lombardo dell'innovazione, creando connessioni tra talenti, idee e opportunità.

«Il nostro obiettivo è fare in modo che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare - ha commentato Guidesi - Anche attraverso queste iniziative cerchiamo di sostenere e mettere a terra le idee vincenti trasformandole in indotto e possibilità di lavoro. Siamo la Regione leader per numero di startup innovative, e vogliamo non solo continuare a esserlo, ma consolidare il primato per continuare a essere la Casa delle Idee. Innovazione e anticipo dei tempi continueranno a essere le nostre carte vincenti».

L. Bor.



Guido Guidi





■ Ben 114
le candidature
per l'edizione 2024
del bando
StartCup

Sono 44 le startup nate grazie all'investimento regionale di StartUp Lombardia

LODI Taglio del nastro ieri per il nuovo collegamento fra viale Pavia e via Dall'Oro

Giornata lodigiana per Fontana e inaugurazione del sottopasso

Per il presidente di Regione tappe alla Ibsa di San Grato e in Provincia per la firma dell'Accordo quadro per l'economia; nella Bassa la visita a un'azienda agricola e al caseificio Croce ■ alle pagine 2-4

IN PROVINCIA/ 1 Alla sala dei Comuni la firma dell'Accordo quadro in cui sono previste le strategie attuali e future

Un patto con la Regione per lo sviluppo del Lodigiano

L'iniziativa sottoscritta fra gli altri dal governatore Fontana si propone di creare condizioni favorevoli alle attività delle aziende
di **Andrea Bagatta**

■ Dall'Accordo quadro di sviluppo territoriale alle prossime Zone di innovazione e sviluppo, Regione Lombardia porta nel Lodigiano le sue strategie attuali e future a sostegno del sistema economico. Ieri il governatore Attilio Fontana e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi hanno promosso a Lodi, nella sala dei Comuni della Provincia, un tavolo di confronto con istituzioni, stakeholders e imprese nell'ambito della settima tappa del tour "Lombardia Protagonista. Qui Puoi". Al termine dell'incontro è stato formalmente sottoscritto il documento dell'Accordo quadro. Le Zone di innovazione e sviluppo sono un modello sperimentale di azione pubblica che Regione Lombardia intende attivare sui territori. Saranno proprio i territori a espri-

mere candidature di aggregazioni spontanee nell'ambito di una manifestazione d'interesse che Regione pubblicherà in autunno. Le Zis prevedono di favorire la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza e i trasferimenti tecnologici nelle aggregazioni tra soggetti pubblici e privati che diano forme stabili di collaborazione in ambito formativo e produttivo. Dovranno partecipare un ente pubblico locale, un centro di ricerca, un soggetto formativo e una o più imprese e società private di ambiti coerenti. Nel Lodigiano po-

trebbero aspirare a creare una Zis l'agrifood, la chimica, il farmaceutico, la cosmetica, e potenzialmente tutti i settori. «Regione è al servizio dei territori per favorirne lo sviluppo supportando il sistema nel suo complesso, attraverso l'ascolto delle necessità, lo stanziamento delle risorse e il sostegno nella definizione e nell'attuazione di progettualità che devono sempre nascere dal basso - ha spiegato Fontana -. Lavoriamo con tutti i protagonisti del territorio affinché il Lodigiano possa diventare sempre più competitivo e



attrattivo, creando le condizioni affinché le aziende possano operare nel modo migliore». L'assessore Guidesi ha sottolineato: «Come Regione attiviamo strumenti a supporto delle imprese e proponiamo una nuova strategia che punta su una maggiore connessione tra le eccellenze del territorio e i diversi attori del sistema economico-produttivo, agevolando la creazione di reti e sinergia in grado di generare un valore aggiunto in termini di competitività, attrazio-

ne degli investimenti e nuove opportunità occupazionali. Da Lodigiano conosco bene le potenzialità di questo territorio. Andiamo avanti con impegno, idee e visione per raggiungere risultati condivisi sulla scorta di quanto stiamo facendo con l'Accordo quadro di sviluppo territoriale». Proprio al termine dell'incontro con i protagonisti del territorio, il presidente Attilio Fontana, l'assessore Guido Guidesi, il presidente della Provincia di Lodi Fabrizio Santan-

tonio e il presidente della Consulta lodigiana della Camera di Commercio metropolitana Vittorio Boselli hanno sottoscritto l'Accordo quadro di sviluppo territoriale, già deliberato, che espande azioni per 10 milioni di euro, di cui 8,6 milioni stanziati da Regione, in sei ambiti strategici per il Lodigiano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a sostegno dell'economia



Il taglio del nastro del sottopasso con il presidente Fontana, Furegato e le autorità del territorio Ploiesteanu





NELLA BASSA Il presidente di palazzo Lombardia all'impresa agricola di Castelnuovo Bocca d'Adda e allo storico caseificio di Casale

**“La Cigolina” e Croce:
«Qualità e sostenibilità»**

■ «È la rappresentazione di quella che è la direzione verso la quale si deve indirizzare l'agricoltura attuale, dunque una agricoltura di qualità, sostenibile, circolare, un esempio cui guardare per difendere la nostra agricoltura»: sono le parole di apprezzamento espresse dal presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana in visita, insieme all'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi (presente il sindaco di Castelnuovo Marcello Schiavi) alla storica cascina “La Cigolina” di Castelnuovo Bocca d'Adda nata nel 1929. Qui, il governatore ha incontrato i fratelli Alessandro e Vittorio Gaboardi che per far crescere l'azienda agricola hanno puntato su una filiera sostenibile e su prodotti dalle caratteristiche “speciali” come la

carne di Wagyu, tenera, ricca di grassi polinsaturi, che non incidono dunque sui livelli di colesterolo, e su una linea di latte e formaggi a marchio “La Cigolina” che contengono la proteina Beta-Caseina A2A2, più digeribile rispetto alla variante A1, grazie a un'attenta selezione genetica della mandria di frisone finalizzata a recuperare la caseina italiana diversa da quella americana che geneticamente ha soppiantato quella originaria attraverso la fecondazione artificiale. Ma i fratelli Gaboardi non hanno nascosto neppure il loro prossimo obiettivo: vogliono aprire un agriturismo.

Nella stessa giornata il presidente Fontana ha fatto tappa a Casalpusterlengo presso lo storico caseificio Angelo Croce che dal



1880 produce il gorgonzola. E altri formaggi. Il titolare, Antonio Croce, affiancato dal sindaco Elia Delmiglio, ha mostrato al governatore e all'assessore Guidesi come avviene la produzione di quella che è un'eccellenza lombarda, un processo curato in ogni dettaglio.

«È un prodotto riconosciuto in tutto il mondo e l'azienda ha saputo modernizzarsi attraverso le più avanzate tecnologie riuscendo a mantenere la qualità del suo prodotto», ha sottolineato il presidente Fontana. L'assessore regionale Guidesi ha concluso: «Si tratta di

due esempi di come l'agroalimentare lombardo sa coniugare competenza, visione, rispetto per il territorio». Un patrimonio, quello agroalimentare, tra quelli che l'accordo quadro potrà valorizzare.
(foto Tommasini) ■
Sara Gambarini



L'iniziativa della Regione

Imprese, la Lombardia punta sull'innovazione e sull'aerospazio per rafforzare le filiere

L'assessore



Guido Guidesi, 46 anni, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia nominato dal presidente Attilio Fontana.

di **Massimiliano Del Barba**

Un nuovo rapporto fra imprese e istituzioni, più selettivo, quasi personalizzato, nel tentativo di migliorare reciprocamente la capacità di ascolto e di aumentare la reattività di risposta della Pa alle sollecitazioni del tessuto imprenditoriale nelle fasi di incertezza microciclica. Si sta concludendo in questi giorni il roadshow di Regione Lombardia volto a presentare le nuove Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis) che dall'ultimo quarto dell'anno dovrebbero andare a costituire, per le oltre 800 mila imprese attive e capaci di generare un valore ag-

giunto di 480 miliardi di euro, il principale canale di dialogo non solo fra economia e politica ma anche fra ricerca, accademia e finanza.

Spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi: «In un contesto internazionale difficile, caratterizzato da grandi incertezze geopolitiche, le imprese manifatturiere lombarde confermano stabilità, con livelli produttivi in miglioramento e percentuali di piena occupazione. Eppure ci confrontiamo oggi con alcuni ostacoli che mettono alla prova la tenuta e la competitività del sistema.

L'idea, allora, è quella di cambiare radicalmente approccio:



stiamo rimappando la geografia produttiva del nostro territorio individuando, risalendo le filiere, le capitali produttive dei comparti più competitivi con l'obiettivo di costruire attorno a questi poli un nuovo ecosistema in grado di generare aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati. Da parte nostra saremo pronti a mettere in campo, oltre alle misure economiche già attivate e che a oggi a vario titolo sfiorano i 100 milioni di euro, strumenti studiati e dedicati a ogni singola Zis».

L'obiettivo di Guidesi è di favorire la cultura dell'innovazione, potenziare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati,

rafforzare la competitività dei territori e costruire nuove traiettorie di sviluppo, ma anche di attrarre nuovi investimenti. «Non vogliamo adottare un approccio uniforme a livello istituzionale, ma costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità. Le Zis si inseriscono proprio in questa logica», osserva l'assessore, che ora chiede alle reti territoriali di rappresentanza imprenditoriale, alle Camere di Commercio, agli atenei ma anche alla politica locale di rispondere alla chiamata in maniera propositiva (Varese ad esempio sta già

lavorando sull'aerospazio, Pavia sulla microelettronica, Brescia sulla siderurgia, Bergamo sulla mecatronica e Crema sul beauty). L'istituzione delle Zis avverrà infatti su proposta dei territori, attraverso un bando regionale per manifestazioni d'interesse. «Ogni Zis — conclude Guidesi — sarà valutata anche in termini di impatto economico e sociale, con l'obiettivo di costruire un modello replicabile in altre aree della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

L'obiettivo è costruire un nuovo ecosistema capace di generare aggregazioni fra attori pubblici e privati

Il bilancio 2024

Edilizia lombarda positiva Cresce il volume d'affari

- A preoccupare gli imprenditori per il futuro è sempre di più la difficoltà nel reperimento di personale



Il 2024 si conferma un anno positivo per l'edilizia lombarda, il quarto consecutivo, con un volume d'affari in aumento del +4,1%. I numeri evidenziano anche una crescita dell'occupazione (+3,3%) e una stabilità degli investimenti (33%), rimarcando come il settore edile continui a rappresentare un pilastro fondamentale per l'economia regionale. È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al comparto edilizio del 2024 e del primo trimestre del 2025

che si è svolta a Palazzo Lombardia. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni, e il presidente della Camera di Commercio di Varese, Mauro Vitiello.

I dati

Secondo i risultati dell'indagine di Unioncamere Lombardia, prosegue la crescita dell'occupazione nell'edilizia lombarda (+3,3% il numero di addetti nel 2024 secondo i dati Infocamere-Inps), tanto che la difficoltà di reperimento del personale ha rappresentato il principale problema per gli imprenditori. Oltre a far fronte a livelli di attività ancora elevati, infatti, il settore è chiamato a sostituire un flusso sempre più consistente di personale in via di pensionamento e inserire nuove competenze per affrontare la transizione digitale e ambientale. Nel 2024 le imprese delle costruzioni hanno inoltre mantenuto una buona propensione a investire, sebbene con una percentuale in lieve ridimensionamento (33% rispetto al

35% del 2023). Per quanto concerne il pri-



mo trimestre 2025, i dati confermano una crescita del volume d'affari (+1,3%) rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre si registra una lieve flessione (-0,5%) nella variazione sul trimestre precedente. Riguardo alle aspettative per il futuro, in cima alle preoccupazioni degli imprenditori si posiziona la debolezza della domanda di mercato, che per la prima

volta dopo numerosi trimestri scavalca la difficoltà di reperimento del personale.

I segnali

«I numeri confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo – ha sottolineato l'assessore Guidesi – che anche nel 2024 registra una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimo-

nia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della filiera edile nella nostra economia».

«Il settore dell'edilizia è oggi chiamato a raccogliere una sfida cruciale: ridurre in modo significativo le emissioni di carbonio lungo l'intero ciclo di vita degli edifici, dalla fase di costruzione fino alla manutenzione» ha speci-

ficato Gian Domenico Aurichio, presidente di Unioncamere Lombardia. «I dati confermano un rallentamento dell'attività nel settore delle costruzioni – ha affermato Tiziano Pavoni – specie sul fronte privato e degli investimenti, ma al tempo stesso evidenziano la solidità del comparto lombardo e la tenuta dell'occupazione».

Crescono affari e addetti: il settore edilizio è "vivo"

Indicazioni positive
sono già arrivate anche
per quanto riguarda
l'anno corrente
con ulteriori sviluppi

di **Andrea Soffiantini**

Il 2024 dell'edilizia lombarda ha registrato rispetto al 2023 un volume d'affari in aumento del 4,1% e una crescita dell'occupazione del 3,3%. Positivo, sempre nell'analisi tendenziale, è risultato anche l'avvio del 2025: nel primo trimestre l'incremento del volume d'affari è stato dell'1,3%, la crescita del numero di addetti dell'1,6%. È questa la sintesi del quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al comparto edilizio del 2024 e del primo trimestre del 2025 che si è svolta ieri mattina a palazzo Lombardia e alla quale hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, il presidente di Ance Lombardia, Tiziano Pavoni, e il presidente della Came-

ra di commercio di Varese, Mauro Vitiello.

Premesso che l'ultimo dato Istat disponibile sul valore aggiunto generato dal settore delle costruzioni in Lombardia è quello del 2023 e certifica la quota di circa 22,8 miliardi di euro (il 5,2% del valore aggiunto complessivo prodotto da tutte le attività economiche), l'analisi 2024 si è focalizzata sul numero di imprese (circa 132.000, stabili su base annua), sul numero di addetti (338.000, quasi 11.000 in più rispetto al 2023, dei quali 5.414 attivi sul territorio lodigiano, +1,7%), sulla difficoltà di reperimento di manodopera (non si trovano 6 lavoratori su 10), sull'ancora marcata propensione delle imprese ad investire, sebbene con una percentuale in lieve ridimensiona-

mento (33% rispetto al 35% del 2023). Archiviati il 2024 e i primi tre mesi del 2025, le aspettative degli imprenditori sull'andamento del volume d'affari nei prossimi mesi restano improntate all'incertezza, con un saldo nullo tra previsioni di crescita e di diminuzione e una maggioranza (60%) che si aspetta una sostanziale stabilità.

«I numeri - ha commentato l'assessore Guidesi - confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimonia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della filiera edile nella nostra economia». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI

Al settore serve liquidità

MILANO - (l.t.) «Per la Lombardia l'edilizia è uno dei nostri settori strategici, per cui il compito della Regione deve essere quello di cercare di renderla il più stabile possibile». Così, Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico commenta i dati sul settore. «I numeri confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo che anche nel 2024 ha registrato una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimonia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della filiera edile nella nostra economia», ha puntualizzato l'assessore, sottolineando che le opportunità di questo comparto risiedono soprattutto «nella rigenerazione urbana». Quello dell'edilizia, ha rimarcato «è un settore che necessita di norme chiare e strutturali e di incentivi fiscali che devono essere strutturali e che non devono variare di anno in anno». Altro elemento fondamentale il credito: «L'edilizia ha bisogno di liquidità per investire. Non possono essere gli istituti di credito a scegliere a quale settore prestare liquidità e a quale no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cronaca di Cremona

Edilizia Comparto solido Quarto anno di crescita

Guidesi: «Regione al fianco delle imprese». Auricchio: «La sfida è ridurre le emissioni»

■ **CREMONA** Il 2024 si conferma un anno positivo per l'edilizia lombarda, il quarto consecutivo, con un volume d'affari in aumento del +4,1%. I numeri evidenziano anche una crescita dell'occupazione (+3,3%) e una stabilità degli investimenti (33%), rimarcando come il settore edile continui a rappresentare un pilastro fondamentale per l'economia regionale. È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al comparto edilizio del 2024 e del primo trimestre del 2025 che si è svolta oggi a Palazzo Lombardia. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** e il presidente di Ance Lombardia, **Tiziano Pavoni**. Per quanto riguarda la situazione sul nostro territorio, **Giovanni Musoni**, presidente di Ance Cremona sottolinea: «La Cassa Edile che registra il monte ore denunciate di massa salari delle imprese edili con dipendenti operai e che operano nei cantieri nella nostra provincia, ha registrato un incremento del +5,36 %, confermando quindi la tendenza positiva dell'anno precedente. L'attività di riqualificazione degli edifici privati è entrata nella fase di contrazione in favore delle opere pubbliche che stanno affrontando la sfida dei tempi realizzativi imposti dal Pnrr. Per quanto concerne i dati statistici, i valori risultano avere sensibili oscillazioni rispetto a quanto riscontrato nell'anno precedente. I lavoratori attivi nel periodo 2024 e primo trimestre 2025 sono risultati pari a 4.200 con incremento dell'11,60 % rispetto all'anno pre-

cedente. I lavoratori edili di nazionalità italiana sono di poco inferiori agli stranieri le cui nazionalità sono : Africa, Est Europa, Albania ed altre nazionalità. Il maggior numero di operai edili si attesta come età anagrafica oltre i 50 anni compiuti. Il numero medio di lavoratori per impresa risulta di 6 addetti nel settore edilizia industria Ance, con un'incidenza in aumento rispetto all'anno precedente».

Secondo i risultati dell'indagine di Unioncamere Lombardia, prosegue la crescita dell'occupazione nell'edilizia lombarda (+3,3% il numero di addetti nel 2024 secondo i dati Infocamer-Inps), tanto che la difficoltà di reperimento del personale ha rappresentato il principale problema per gli imprenditori. Per quanto concerne il primo trimestre 2025, i dati confermano una crescita del volume d'affari (+1,3%) rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre si registra una lieve flessione (-0,5%) nella variazione sul trimestre precedente. Riguardo alle aspettative per il futuro, in cima alle preoccupazioni degli imprenditori si posiziona la debolezza della domanda di mercato, che per la prima volta dopo numerosi trimestri scavalca la difficoltà di reperimento del personale.

«I numeri – ha spiegato Guidesi – confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo che anche nel 2024 registra una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimonia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della

filiera edile nella nostra economia. Per questo, come Regione, stiamo lavorando per consolidare i risultati ottenuti».

E il presidente di Unioncamere Lombardia, il cremonese **Gian Domenico Auricchio**, ha osservato: «Il settore dell'edilizia è oggi chiamato a raccogliere una sfida cruciale: ridurre in modo significativo le emissioni di carbonio lungo l'intero ciclo di vita degli edifici, dalla fase di costruzione fino alla manutenzione secondo una visione sempre più orientata alla sostenibilità ambientale. In questo contesto, il graduale allentamento della pressione sui costi delle materie prime, insieme al continuo impegno verso l'innovazione e l'efficienza energetica, rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare la competitività dell'intero comparto, con ricadute positive anche sul settore privato». E per Pavoni, «i dati confermano un rallentamento dell'attività nel settore delle costruzioni, specie sul fronte privato e degli investimenti, ma al tempo stesso evidenziano la solidità del comparto lombardo e la



tenuta dell'occupazione. Le imprese continuano a cercare manodopera e mantengono viva la propensione alla qualità e alla sostenibilità. Siamo consapevoli delle sfide che ci attendono, ma anche fiduciosi nelle potenzialità del mercato, soprattutto grazie al traino del mercato pubblico e agli effetti dei fondi Pnrr. Come ANCE Lombardia continueremo a sostenere le imprese con proposte concrete».

4.200

Sono i lavoratori attivi nel comparto in provincia nel 2024 e primo trimestre '25. Il numero dei lavoratori edili italiani è di poco inferiore a quello degli stranieri

È l'aumento del monte ore denunciate di massa salari delle imprese edili con dipendenti operai e che operano nei cantieri nella nostra provincia



«La Lombardia continua a primeggiare, mentre si stanno riscrivendo le regole globali»

Il ministro dell'Economia Giorgetti ha incontrato il sistema lombardo: «Le banche tornino al risparmio»

L'assessore regionale Guido Guidesi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il governatore lombardo Attilio Fontana



MILANO (fmh) «Le banche devono tornare a fare le banche, ovvero devono raccogliere il risparmio, tutelarlo ed erogarlo». Lo ha detto il ministro dell'Economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, incontrando, nel pomeriggio di venerdì 30 maggio, a Palazzo Lombardia i rappresentanti del 'sistema lombardo', ovvero imprese, associazioni di categoria e sindacati riuniti attorno al Tavolo della competitività della Regione promosso dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, con la partecipazione del governatore **Attilio Fontana**.

La Lombardia, ha dichiarato Guidesi, «continua a primeggiare ed è utile avere un confronto con i protagonisti di questo territorio e in generale con i protagonisti dell'economia reale, lo è ancor di più in un momento come questo in cui si stanno riscrivendo le regole globali del commercio e della finanza». Tra i temi sul tavolo quello del credito: «Le banche devono tornare a fare le banche – ha sottolineato il ministro Giorgetti – ovvero devono raccogliere il risparmio, tutelarlo ed erogarlo. Una vocazione, questa, che sta venendo meno a causa della regolamentazione sovranazionale e di un gigantismo bancario che si occupa soprattutto di gestioni patrimoniali. Le caratteristiche economiche del nostro Paese, con la Lombardia in testa, necessitano invece che si torni a una reale assistenza da parte del sistema bancario, che deve tornare a esercitare il suo ruolo classico».

«Le imprese devono essere messe nelle condizioni di fare impresa – ha concluso Giorgetti – e questo è il principio del funzionamento di una

sana economia. L'economia la fanno gli imprenditori, non lo Stato».



LA PRESENTAZIONE Nella sede della Regione snocciolati i dati del report di Unioncamere. L'assessore Guidesi: «E' un segnale di fiducia»

Il comparto edile è un pilastro dell'economia lombarda

L'edilizia lombarda continua a essere uno dei pilastri più stabili sui quali si fonda l'intera economia regionale. E' quanto emerso dalla presentazione a Palazzo Lombardia dell'andamento del 2024 e dei primi 3 mesi del 2025 del settore in regione. I numeri sono tutti in positivo: dopo lo stop imposto dalla pandemia nel 2020 al mondo intero, l'edilizia lombarda è ripartita senza fermarsi mai. Anche nel 2024 una crescita del 4,1% del volume degli affari sul territorio regionale conferma la salute del settore. Sempre per il 2024 è stata registrata una decisa crescita dell'occupazione (+3,3%), così come rimane stabile anche la quota di investimenti al 33%.

I dati presentati al Pirellone sono quelli dell'indagine di Unioncamere Lombardia, nel corso di una conferenza partecipata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, oltre che dal presidente di Ance Lombardia, **Tiziano Pavoni** e dal presidente della Camera di Commercio di Varese, **Mauro Vitiello**.

Nel corso dell'incontro nella sede della Regione Lombardia è stato sottolineato come la difficoltà di reperimento del personale abbia rappresentato il principale problema per gli imprenditori del settore: «Oltre a far fronte a livelli di

attività ancora elevati, infatti - così spiegano dall'ente - il settore è chiamato a sostituire un flusso sempre più consistente di personale in via di pensionamento e inserire nuove competenze per affrontare la transizione digitale e ambientale».

Nel primo trimestre del 2025 si registra un'ulteriore crescita del volume di affari rispetto allo stesso periodo del 2024, nello specifico la crescita è dell'1,3%, anche se rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso il dato presenta una lieve flessione (0,5%). Riguardo alle aspettative per il futuro, in cima alle preoccupazioni degli imprenditori si posiziona la debolezza della domanda di mercato, che per la prima volta dopo numerosi trimestri scavalca la difficoltà di reperimento del personale.

«I dati - ha affermato Pavoni - confermano un rallentamento dell'attività nel settore delle costruzioni, specie sul fronte privato e degli investimenti, ma al tempo stesso evidenziano la solidità del comparto lombardo e la tenuta dell'occupazione. Le imprese continuano a cercare manodopera e mantengono viva la propensione alla qualità e alla sostenibilità».

«I numeri - ha concluso l'assessore Guidesi - confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo

che anche nel 2024 registra una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimonia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della filiera edile nella nostra economia. Per questo, come Regione, stiamo lavorando per consolidare i risultati ottenuti, penso da ultimo all'iniziativa 'Edilizia sostenibile e sicura', novità assoluta di quest'anno organizzata da Regione Lombardia in collaborazione con le Università, gli Incubatori universitari lombardi e Musa, per favorire la nascita di nuove imprese e startup nel settore dell'edilizia così da sostenerne l'innovazione e lo sviluppo in risposta ai bisogni specifici delle imprese che vi operano; progettualità concreta che si aggiunge al 'Tavolo Edilizia' che coinvolge tutti gli stakeholder del settore con l'obiettivo di monitorare e promuovere iniziative condivise a sostegno del comparto. All'interno di questo tavolo si sta lavorando per sviluppare un Protocollo per la filiera lombarda dell'edilizia sostenibile, volto a definire il profilo del settore, valorizzare le 'best practices' e favorire l'apertura all'innovazione».



I RELATORI INTERVENUTI alla presentazione dei dati sull'andamento del 2024 e dei primi 3 mesi del 2025 del settore edile



LA PRESENTAZIONE Nella sede della Regione snocciolati i dati del report di Unioncamere. L'assessore Guidesi: «E' un segnale di fiducia»

Il comparto edile è un pilastro dell'economia lombarda

L'edilizia lombarda continua a essere uno dei pilastri più stabili sui quali si fonda l'intera economia regionale. E' quanto emerso dalla presentazione a Palazzo Lombardia dell'andamento del 2024 e dei primi 3 mesi del 2025 del settore in regione. I numeri sono tutti in positivo: dopo lo stop imposto dalla pandemia nel 2020 al mondo intero, l'edilizia lombarda è ripartita senza fermarsi mai. Anche nel 2024 una crescita del 4,1% del volume degli affari sul territorio regionale conferma la salute del settore. Sempre per il 2024 è stata registrata una decisa crescita dell'occupazione (+3,3%), così come rimane stabile anche la quota di investimenti al 33%.

I dati presentati al Pirellone sono quelli dell'indagine di Unioncamere Lombardia, nel corso di una conferenza partecipata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, oltre che dal presidente di Ance Lombardia, **Tiziano Pavoni** e dal presidente della Camera di Commercio di Varese, **Mauro Vitiello**.

Nel corso dell'incontro nella sede della Regione Lombardia è stato sottolineato come la difficoltà di reperimento del personale abbia rappresentato il principale problema per gli imprenditori del settore: «Oltre a far fronte a livelli di

attività ancora elevati, infatti - così spiegano dall'ente - il settore è chiamato a sostituire un flusso sempre più consistente di personale in via di pensionamento e inserire nuove competenze per affrontare la transizione digitale e ambientale».

Nel primo trimestre del 2025 si registra un'ulteriore crescita del volume di affari rispetto allo stesso periodo del 2024, nello specifico la crescita è dell'1,3%, anche se rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso il dato presenta una lieve flessione (0,5%). Riguardo alle aspettative per il futuro, in cima alle preoccupazioni degli imprenditori si posiziona la debolezza della domanda di mercato, che per la prima volta dopo numerosi trimestri scavalca la difficoltà di reperimento del personale.

«I dati - ha affermato Pavoni - confermano un rallentamento dell'attività nel settore delle costruzioni, specie sul fronte privato e degli investimenti, ma al tempo stesso evidenziano la solidità del comparto lombardo e la tenuta dell'occupazione. Le imprese continuano a cercare manodopera e mantengono viva la propensione alla qualità e alla sostenibilità».

«I numeri - ha concluso l'assessore Guidesi - confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo

che anche nel 2024 registra una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità, che testimonia la capacità delle imprese di adattarsi, investire, innovare e rafforza il ruolo strategico della filiera edile nella nostra economia. Per questo, come Regione, stiamo lavorando per consolidare i risultati ottenuti, penso da ultimo all'iniziativa 'Edilizia sostenibile e sicura', novità assoluta di quest'anno organizzata da Regione Lombardia in collaborazione con le Università, gli Incubatori universitari lombardi e Musa, per favorire la nascita di nuove imprese e startup nel settore dell'edilizia così da sostenerne l'innovazione e lo sviluppo in risposta ai bisogni specifici delle imprese che vi operano; progettualità concreta che si aggiunge al 'Tavolo Edilizia' che coinvolge tutti gli stakeholder del settore con l'obiettivo di monitorare e promuovere iniziative condivise a sostegno del comparto. All'interno di questo tavolo si sta lavorando per sviluppare un Protocollo per la filiera lombarda dell'edilizia sostenibile, volto a definire il profilo del settore, valorizzare le 'best practices' e favorire l'apertura all'innovazione».



I RELATORI INTERVENUTI alla presentazione dei dati sull'andamento del 2024 e dei primi 3 mesi del 2025 del settore edile



Il 2024 si conferma un anno positivo per il settore, in Lombardia sono aumentati sia gli addetti che il volume di affari

L'occupazione in edilizia cresce ancora

L'assessore regionale Guido Guidesi: «I numeri confermano ancora una volta la solidità del settore»

(cmz) Il 2024 si conferma un anno positivo per l'edilizia lombarda, il quarto consecutivo, con un volume d'affari in aumento del +4,1%. I numeri evidenziano anche una crescita dell'occupazione (+3,3%) e una stabilità degli investimenti (33%),.

È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al comparto edilizio del 2024 e del primo trimestre del 2025 che si è svolta giovedì scorso a Palazzo Lombardia. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**; il presidente di Ance Lombardia, **Tiziano Pavoni** e il presidente della Camera di Commercio di Varese, **Mauro Vitiello**. Secondo i risultati

dell'indagine di Unioncamere Lombardia, prosegue la crescita dell'occupazione nell'edilizia lombarda (+3,3% il numero di addetti nel 2024 secondo i dati Infocamere-Inps), tanto che la difficoltà di reperimento del personale ha rappresentato il principale problema per gli imprenditori. Oltre a far fronte a livelli di attività ancora elevati, infatti, il settore è chiamato a sostituire un flusso sempre più consistente di personale in via di pensionamento e inserire nuove competenze per affrontare la transizione digitale e ambientale.

Nel 2024 le imprese delle costruzioni hanno inoltre mantenuto una buona propensione a inve-

stire, sebbene con una percentuale in lieve ridimensionamento (33% rispetto al 35% del 2023).

Per quanto concerne il primo trimestre 2025, i dati confermano una crescita del volume d'affari (+1,3%) rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre si registra una lieve flessione (-0,5%) nella variazione sul trimestre precedente.

«I numeri confermano ancora una volta la solidità del settore edile lombardo – ha sottolineato l'assessore Guidesi – che anche nel 2024 registra una crescita del volume d'affari e dell'occupazione. È un segnale importante di fiducia e vitalità».



Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia e Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico



Il sistema Lombardia in Uzbekistan

MILANO - Missione istituzionale in Uzbekistan, a partite da oggi, per il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, l'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, e il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. L'obiettivo è quello di consolidare i rapporti avviati da tempo tra i due territori e valorizzare l'attrattività delle imprese lombarde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VIAGGIO

Fontana
e la missione
in Uzbekistan

■ Parte oggi (terminerà venerdì) la missione in Uzbekistan del governatore Fontana, l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. L'obiettivo è consolidare i rapporti avviati da tempo tra i due territori, valorizzare l'attrattività delle imprese lombarde e promuovere sinergie virtuose per sviluppare concrete opportunità di business in settori chiave come l'agricoltura, l'innovazione tecnologica, la sanità, la cultura e il turismo. Ci sarà anche una delegazione di imprese e associazioni di settore.



CON FONTANA E GUIDESI ANCHE IMPRESE E ASSOCIAZIONI

Missione Uzbekistan per la Regione

Missione istituzionale in Uzbekistan fino a venerdì per il governatore lombardo Attilio Fontana, con l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi e il sottosegretario alla Presidenza con delega alle Relazioni internazionali ed europee, Raffaele Cattaneo. Oltre a consolidare i rapporti tra i due territori, l'obiettivo è valorizzare l'attrattività delle imprese lombarde e promuovere sinergie in grado di sviluppare opportunità di business in settori chiave come l'agricoltura, l'innovazione tecnologica, la

sanità, la cultura e il turismo. Al fianco della Regione infatti ci sono rappresentanti di imprese e associazioni di settore, come Assolombarda, Promos Italia, Sea e Ucimu. **La missione**, partita ieri, toccherà la capitale Tashkent e Samarcanda e include eventi di settore e incontri con le più alte cariche uzbeke e con figure di spicco dell'economia locale. In agenda la partecipazione al quarto 'Tashkent International Investments Forum' e al 'Samarcanda-Lombardy Business Forum'.



LA MISSIONE DI REGIONE LOMBARDIA

Fontana porta il saper fare lombardo in Uzbekistan

Il governatore: «È un Paese su cui contiamo per iniziative sempre più sfidanti e per progetti concreti per il territorio»

■ La Lombardia e il “saper fare” lombardo piace anche in Uzbekistan. La Regione è stata protagonista del “Tashkent International Investments Forum” dove si è parlato di collaborazioni virtuose per la fornitura di macchinari e tecnologie innovative soprattutto nel campo dell’agricoltura e di condivisione delle competenze in ambito sanitario e Information technology. «Abbiamo registrato un forte interesse nei confronti delle imprese lombarde e in generale della Lombardia», spiega il governatore Attilio Fontana, «la nostra regione si conferma un partner privilegiato per l’Uzbekistan, Paese con cui puntiamo a realizzare iniziative sempre più sfidanti. Questo percorso di collaborazione virtuosa, partito con la missione istituzionale del 2019, trova oggi un’ulteriore confer-

ma nel quadro di una visione comune improntata alla realizzazione di progetti con ricadute concrete per il territorio». Come confermato «dai numerosi incontri molto interessanti a margine del forum».

Soddisfatto anche l’assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi: «Regione Lombardia sostiene le imprese lombarde nei processi di internazionalizzazione con l’obiettivo di rafforzare la loro posizione nei mercati esteri ed aumentare così le prospettive di business. La missione si inserisce in questa visione, l’Uzbekistan rappresenta infatti un Paese che offre numerose opportunità al tessuto imprenditoriale lombardo che può mettere a disposizione le sue potenzialità in settori specifici per creare sinergie virtuose che possono diventare concrete opportunità di lavoro».



Attilio Fontana in missione in Uzbekistan

ro». Per il sottosegretario con delega alle Relazioni internazionali Raffaele Cattaneo «Vogliamo accompagnare in modo efficace le imprese nel loro percorso di crescita sugli scenari internazionali, creando le condizioni più favorevoli per realizzare concrete opportunità di business nei territori a maggior potenziale. Tra questi c’è sicuramente l’Uzbekistan per il quale la Lombardia rappresenta partner credibile e affidabile».

Non a caso a Tashkent erano presenti anche rappresentanze del mondo imprenditoriale come Assolombarda, Sea Aeroporti di Milano, Promos Italia e Ucimu- Sistemi per produrre (associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione).

F.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La competitività dei territori nella transizione green e digitale



La prima giornata Tra i temi toccati l'artigianato, i piccoli comuni e le nuove geografie del design FOTO MIRKO DI GANGI

- L'assessore Guidesi tra gli ospiti di Symbola
«Partiamo dalle filiere per favorire le imprese»

CAMILLA SORREGOTTI

«Un territorio competitivo è un territorio che investe nella sostenibilità». A dirlo è l'assessore all'ambiente, Andrea Murari, intervenuto nel panel "Territori in transizione" in cui le luci erano puntate sulle sfide che Mantova è chiamata ad affrontare in un momento storico di incertezza e di cambiamento. Di transizione, appunto, soprattutto green e digitale.

Competitività e sostenibilità

«In dieci anni di amministrazione - ha continuato Murari - abbiamo visto che l'attrattività del nostro territorio per le aziende è esplosa quando abbiamo iniziato a puntare sulle infrastrutture sostenibili. Le aziende stesse che vogliono insediarsi a Mantova ora vogliono essere sostenibili e se noi non glielo permettiamo non vengono. Per un'amministrazione puntare sulla sostenibilità significa investire nelle risorse umane. Per esempio,

rendere gratis i nidi così che anche le mamme possano continuare a lavorare».

Promuovere la formazione



Perché le imprese possano muoversi sulla strada della sostenibilità, secondo il presidente di Confartigianato Lorenzo Capelli, è necessario il supporto delle associazioni di categoria: «che possono promuovere coesione e collaborazione, che garantiscono competitività e possono sensibilizzare sulle infrastrutture, in particolare l'intermodalità ferro-acqua-gomma. Infine possono promuovere la formazione grazie alle università, gli istituti tecnici e i professionisti così che nascano nuove figure». E di formazione ha parlato anche Luisa Lavagnini, coordinatrice generale della Fondazione Univermantova: «Noi della Fondazione crediamo nel modello delle università a Mantova e non di Mantova. Perché la nostra città è stata scelta da atenei di altre città che hanno visto nel nostro territorio grandi potenzialità e possibilità. Allo stesso tempo anche noi abbiamo scelto di collaborare con queste università dopo esserci confrontati con le associazioni di categoria del territorio per capire di che cosa le nostre imprese hanno bisogno».

Agricoltura e modernità

Di sostenibilità si parla in tutti i settori economici, compreso quello agricolo. «Oggi l'agricoltura mantovana può vantarsi di essere un esempio di modernità e quindi di sostenibilità - ha detto Alberto Cortesi, presidente di Confagricoltura - il nostro territorio da questo punto di vista è tra i più virtuosi in regione. Dal punto di vista ambientale quello che possiamo fare è puntare sulla valorizzazione

dei reflui per la creazione di energia e sull'uso dei pannelli solari, soprattutto sui tetti ma anche a terra».

Il ruolo di Regione Lombardia

Di zone di innovazione e sviluppo ha parlato Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia. «Per noi è importante coniugare un tessuto come il nostro con la sostenibilità ambientale e non solo. Le zone di innovazione e sviluppo sono per noi una novità che mettiamo a disposizione dei territori e che stiamo presentando. È stata una scelta fatta nel 2022 dopo essere diventati la prima regione manifatturiera d'Europa. Siamo partiti dalle filiere e per la prima volta ci occupiamo di sviluppo economico non solo attenzionando le aziende ma anche tutto ciò che sta intorno, cercando di costruire l'ambiente ideale per fare impresa. Le zone sono la mappatura di settori specifici dove abbiamo una filiera completa, ma anche un numero importante di attività che spesso evidenziano una tradizione specifica del territorio. La zona di innovazione cadrà sui singoli territori che ci diranno qual è il settore dove vorranno che la zona venga riconosciuta. Noi conatteremo tutto ciò che sta fuori ad essa. Vogliamo arrivare alla fine della legislatura dando la possibilità a un ragazzo che sta a Mantova che vuole attenzionare un settore specifico, di vedere tutto il percorso formativo a sua disposizione e tutte le aziende dove potrà giocare la propria sfida professionale, con un semplice click sul sito della Regione».

**Murari: «Abbiamo puntato
sulle infrastrutture sostenibili
per attrarre le aziende»**

LA MISSIONE ISTITUZIONALE

Fontana in Uzbekistan per firmare accordi su tecnologia e turismo



Nicolò Rubeis

■ Il governatore Attilio Fontana ha incontrato a Tashkent, nella missione istituzionale della Regione a cui hanno partecipato gli assessori Guido Guidesi e Raffaele Cattaneo, il presidente della Repubblica dell'Uzbekistan Shavkat Mirziyoyev. Tra i temi trattati, la modernizzazione industriale nel settore agricolo e manifatturiero, lo sviluppo di cluster agroindustriali incentrati su automazione e tecniche di coltivazione all'avanguardia e la promozione della diversificazione industriale attraverso la formazione di joint venture con gruppi italiani in comparti chiave come quello farmaceutico e dei materiali da costruzione. «A richiamare l'attenzione del presidente Mirziyoyev - ha detto Fontana - è stato quello riguardante le Zone di innovazione e sviluppo (Zis), modello sperimentale di azione pubblica che Regione Lombardia ha attivato per promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo del tessuto economico-produttivo locale. Il presidente Mirziyoyev si è detto particolarmente colpito dal nostro modello che sostiene aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati». Ieri la sigla del «Memorandum of understanding» con il governatore della Regione di Samarcanda Adiz Boboyev Muzafarovich, al «Forum interregionale Samarcanda-Lombardia», momento di confronto tra rappresentanti istituzionali e del mondo imprenditoriale sulle prospettive di collaborazione tra i due territori di aziende, enti e associazioni di settore a cui hanno partecipato i rappresentanti di Promos Italia, Assolombarda e Ucimu-Sistemi. «Al centro del documento - si legge in una nota -, le reciproche relazioni tra aziende, istituti di ricerca e associazioni per l'introduzione di tecnologie innovative e macchinari di ultima generazione, in particolare nel settore agricolo; il supporto alle piccole medie imprese locali nei processi di internazionalizzazione e la condivisione di competenze e professionalità in ambito sanitario, con particolare riferimento alla chirurgia oncologica, all'urologia e alla protezione materno-infantile».



Il governatore Fontana: uniti per farci valere in Europa

Altri 25 milioni per gli investimenti delle Pmi

MILANO

«Dobbiamo essere uniti per far valere le nostre istanze anche e soprattutto in chiave europea», ha detto il presidente della Regione Attilio Fontana ieri agli Stati generali del Patto per lo sviluppo, con istituzioni, enti, associazioni e stakeholder convocati al Belvedere di Palazzo Lombardia. Per Fontana «l'azione, sulle differenti materie, deve partire da qui, dal basso, per essere trasferita a Roma e arrivare fino a Bruxelles». Insomma «fare squadra e giocare insieme, con grande compattezza, una partita fondamentale per il futuro economico, ma soprattutto sociale della nostra Lombardia». Secondo il presidente il richiamo è ancor più forte da un lato in vista dell'assestamento

di bilancio che approderà nell'aula del Pirellone a luglio, dall'altro per quanto riguarda i rapporti tra la Regione e l'Unione europea: «L'Europa potrà progredire solo se, in una prospettiva realmente sussidiaria, continuerà ad essere dei popoli e dei territori, tenendo nella giusta considerazione le Regioni e gli enti locali più prossimi ai suoi cittadini».

Intanto, sul fronte imprese, la Giunta lombarda, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ieri ha incrementato di 25 milioni 132.754 euro, portando lo stanziamento complessivo a 140 milioni, il finanziamento della «Misura investimenti - linea sviluppo aziendale» per agevolare gli investimenti delle imprese finalizzati al rafforzamento della produttività e alla transizione digita-



L'assessore Guido Guidesi, 46 anni

le. Rivolta alle Pmi, piccole e medie, e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap), finora questa misura ne ha sostenute 449 con 97,3 milioni di euro. Il rifinanziamento permetterà di soddisfare nuove richieste di contributo da parte delle aziende lombarde, che hanno «fortemente apprezzato», sottolinea l'assessore Guidesi, l'iniziativa.

Per accedervi Pmi e MidCap devono avere una sede operativa in Lombardia, oltre ad essere regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle imprese. L'agevolazione si compone di una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine, finalizzato ad ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento e di un contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 15% delle spese ammissibili.

L'ammontare massimo dell'agevolazione è di tre milioni di euro. La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente in forma telematica sulla piattaforma «Bandi e servizi» della Regione. Le proposte di investimento sono poi selezionate attraverso una procedura valutativa a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.



Auto, Guidesi riceve il benestare dei Land tedeschi sui biocarburanti



In Parlamento. La riunione in cui è intervenuto l'assessore regionale Guido Guidesi

A Strasburgo condiviso l'aggiornamento del «Manifesto dei carburanti rinnovabili»

ANGELA DESSI

BRESCIA. L'assessore regionale Guido Guidesi torna a fare pressing sull'Europa per scongiurare «il più grande suicidio industriale della storia» e incassa l'ok della Germania sui biocarburanti. Protagonista a Strasburgo di una intensa due giorni di incontri istituzionali, tra cui una riunione con tutte le 40 regioni aderenti al-

l'Automotive Regions Alliance, l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia è tornato a ribadire la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione Europea» così da evitare, appunto, «quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della



storia».

Le difficoltà del comparto sono del resto sotto gli occhi di tutti: già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo, e nel continente sarebbero a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20% (con punte del 30% per i componentisti) rispetto al 2019: numeri importanti, ancora di più per un settore che, solo in Lombardia, vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

La neutralità. «Come Sistema Lombardo in questi 4 anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo - ha spiegato Guidesi a margine degli incontri -: siamo stati i primi a lanciare gridi di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto documenti scientifici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombarda e delle Università, abbiamo creato alleanze con le Regioni europee. Adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti ra-

dicali. Per noi i principi della neutralità tecnologica e della pluralità di trazione non cambiano e ci aspettiamo che seriamente anche la Commissione li faccia propri». La Lombardia, in effetti, dal 2021 è stata in grado di ritagliarsi il ruolo di capofila nella battaglia per salvaguardare il comparto e in questi mesi ha promosso due documenti sottoposti al commissario Tzitzikostas: la Dichiarazione di Monza, sottoscritta da tutte le 40 regioni appartenenti all'alleanza dell'Automotive per promuovere la neutralità tecnologica, e il Manifesto dei carburanti rinnovabili, firmato dai principali stakeholder e associazioni di categoria per valorizzare una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico.

Le strategie. La plenaria è stata anche l'occasione per ribadire le preoccupazioni, trovare strategie comuni e consegnare l'aggiornamento del Manifesto dei carburanti rinnovabili lombardo con l'obiettivo di rinsaldare le alleanze e proseguire nel lavoro di «lobby istituzionale» affinché la voce

dei territori possa trovare ascolto in Europa. Vale la pena di evidenziare che i Land tedeschi presenti (Baviera, Sassonia e Baden Wurttemberg) hanno in questa occasione esplicitamente condiviso alcuni principali cardine del Manifesto tra i quali non solo quello della neutralità tecnologica ma anche quello di utilizzare i biocarburanti per abbattere le emissioni sul circolante.

Una novità assoluta per i tedeschi che, almeno sino ad oggi, avevano sempre parlato di e-fuel e non di biocarburanti e che, va da se, rafforza il lavoro lombardo di sostegno all'industria dell'Automotive. In ultimo l'incontro con il presidente Grand-Est Franck Leroy è stato molto utile per accordarsi su strategie comuni in tema di sostegno alla siderurgia, comparti strategici sia per la Lombardia sia per la regione francese. «È stato definitivo un programma congiunto da mettere in campo nei prossimi mesi», ha sintetizzato Guidesi ribadendo la strategicità del comparto per la Lombardia e il Paese.

*Presenti i quaranta
rappresentanti
dell'Automotive
Regions Alliance*

*Baviera, Sassonia
e Baden Wurttemberg
avevano fin qui
promosso solo gli e-fuel*

ECONOMIA Guidesi raduna le 40 regioni europee dell'auto



■ a pagina 9

STRASBURGO Per l'assessore regionale Guidesi incontri istituzionali nella sede del Parlamento europeo sul tema dell'automotive

«Auto, serve la neutralità tecnologica per salvare imprese e posti di lavoro»

■ Automotive al centro dei colloqui istituzionali dell'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi nella due giorni che l'ha visto protagonista a Strasburgo della voce dei territori in Europa. L'assessore lodigiano ha avuto un incontro con i rappresentanti di tutte le 40 regioni aderenti all'Automotive Regions Alliance, in qualità di presidente europeo, e poi alcuni colloqui bilaterali. Ancora una volta l'orientamento espresso da Guidesi è quello della necessità di apportare dei correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione europea per evitare «il suicidio economico più importante della storia». I dati dell'automotive sono impietosi: il 75 per cento della produzione potenziale europea in stallo, 500mila posti di lavoro a ri-



schio, calo della produzione di vetture del 20 per cento, 30 per cento per la componentistica, in Italia rispetto al 2019. In Lombardia il comparto vale 30mila aziende e 100mila lavoratori, per 40 miliardi di fatturato.

Obiettivo dell'assemblea plenaria è stato quello di individuare strategie comuni e presentare l'aggiornamento del "Manifesto dei carburanti rinnovabili" lombardo, il tutto per stringere l'alleanza e fare pressione sulla Commissione perché introduca dei correttivi. «Oggi registriamo positivamente l'unità delle Regioni sul principio della neutralità tecnologica - ha detto l'assessore Guidesi -. Inoltre, è stato importante aver chiesto congiuntamente il massimo coinvolgimento delle regioni per il nuovo piano d'azione, ribadendo altresì una forte preoccupazione per la situazione del settore automotive a livello europeo; una situazione che richiede cambiamenti immediati». A livello politico particolarmente significativa è stata la posizione



A sinistra l'assessore Guido Guidesi durante il suo intervento a Strasburgo

dei Land tedeschi presenti (Baviera, Sassonia e Baden Württemberg) che hanno condiviso alcuni principi del Manifesto lombardo, tra i quali la necessità di adottare il principio della neutralità tecnologica e quello di utilizzare i biocarburanti per abbattere le emissioni

sull'attuale circolante, una novità per i tedeschi che finora avevano sempre parlato di e-fuel e non di biocarburanti. Un riconoscimento politico importante che rafforza il lavoro di Regione Lombardia per l'automotive. ■
An. Ba.



— MISSIONE A STRASBURGO —

«Automotive in panne
L'Europa intervenga»

L'assessore regionale
Guido Guidesi in missione:
pressing sulla Commissione

Spagna a pagina 12

Automotive impantanato «Stop al suicidio industriale»

MISSIONE EUROPA Guidesi a Strasburgo in pressing sull'Ue



Riunione plenaria
delle 40 regioni
che fanno parte
dell'alleanza
di settore
presieduta
dalla Lombardia

I rappresentanti
delle 40 regioni europee
riunite nell'alleanza
dell'Automotive,
presieduta
dall'assessore
lombardo Guido Guidesi

STRASBURGO - Centomila posti di lavoro. Basta questo numero per capire il peso che il settore automotive ha anche per la Lombardia. I dipendenti, poi, appartengono a trentamila aziende che ora - per la verità già da tutto il 2024 - attraversano una crisi senza precedenti e con ben poche prospettive se la Commissione europea non modificherà le direttive relative al divieto di motori benzina e diesel a partire dal 2035. Certo, lo scorso marzo, qualche apertura è stata fatta, soprattutto nei confronti dei biocarburanti, ma non basta. Si tratta di un confronto, per non dire una

vera e propria battaglia, che l'assessore lombardo allo sviluppo economico, Guido Gui-

desi, ha preso particolarmente a cuore, anche - e soprattutto - nel suo ruolo di presi-



dente di turno dell'Automotive Regions Alliance, che riunisce 40 regioni d'Europa. Ieri era Strasburgo per una serie di incontri istituzionali, compresa una plenaria dell'alleanza e incontri con il presidente della regione Grand Est e il ministro della Baviera.

Suicidio industriale

«Qui si rischia il suicidio economico più grande della storia», ha ribadito con forza Guidesi, «se la Commissione europea non apporterà modifiche alle attuali direttive. Come Sistema Lombardo in questi quattro anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo; siamo stati i primi a lanciare gridi di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto documenti scientifici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombarda e delle Università, abbiamo creato al-

leanze con le Regioni europee; adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti radicali per salvare un settore strategico per la manifattura europea».

La crisi in atto

Già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019. A livello lombardo, da un'analisi sulla distribuzione delle trentamila imprese dell'Automotive emerge come il 50% sia attiva nell'ambito della riparazione, il 38% del commercio, l'8% dei ricambi, mentre solo il 2% della produzione e della compo-

nentistica.

Le soluzioni possibili

Biocarburanti e neutralità tecnologica sono le parole chiave che potrebbero portare il settore fuori dal guado. Guidesi lo ha ribadito ancora una volta, ottenendo di fatto il sostegno plenario da parte delle altre regioni. Concretamente significa «di rispettare l'ampia varietà di situazioni di mobilità e di integrare l'elettrico con le tecnologie alternative, climaticamente neutre dalla produzione all'impiego», si legge nei documenti varati dalle regioni dell'Ara. Ora il lavoro di lobby internazionale continua «affinché la voce dei territori possa trovare ascolto in Europa», conclude Guidesi

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA AUTOMOTIVE in Lombardia



30.000
aziende



100.000
lavoratori



40 miliardi
fatturato in euro

In Italia il numero di veicoli prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20% rispetto al 2019

Biocarburanti e neutralità tecnologica sono i punti chiave che Ara sta portando avanti per arrivare a emissioni zero

Auto Cambiare rotta per salvare il mercato Guidesi a Strasburgo: «Va evitato il suicidio»

I rappre-
sentanti
delle regioni
aderenti
all'Automotive
Regions
Alliance
presieduta
da Guidesi
durante
l'incontro
a Strasburgo



■ **CREMONA** Prosegue il lavoro dell'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** per rendere la Lombardia sempre più protagonista in Europa. Una due giorni a Strasburgo di incontri istituzionali, tra cui una riunione con tutte le 40 regioni aderenti all'Automotive Regions Alliance, in qualità di presidente europeo e bilaterali con il presidente della regione Grand Est e il ministro della Baviera. I principali temi trattati durante gli incontri sono stati quelli dell'automotive e della siderurgia. Per il primo, Guidesi ha ribadito alle Regioni europee la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione Europea così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia». Già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019. Parliamo di un settore che solo in Lombardia vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. «Come 'Sistema Lombardo' - ha spiegato Guidesi a margine degli incontri - in questi quattro anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo; siamo stati i primi a lanciare gridi di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto

documenti scientifici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombarda e delle Università, abbiamo creato alleanze con le Regioni europee; adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti radicali per salvare un settore strategico per la manifattura europea. Noi continueremo a lottare per salvare aziende e posti di lavoro; per noi i principali della 'neutralità tecnologica' e della pluralità di trazione non cambiano e ci aspettiamo che seriamente anche la Commissione li faccia propri». La Lombardia in effetti dal 2021 è stata in grado di ritagliarsi il ruolo di capofila nella battaglia per salvaguardare il comparto e in questi mesi ha promosso due documenti sottoposti al commissario Tzitzikostas: il primo è la 'Dichiarazione di Monza' sottoscritta da tutte le 40 regioni appartenenti all'alleanza dell'Automotive per promuovere la neutralità tecnologica, il secondo è il 'Manifesto dei Carburanti Rinnovabili' sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria a livello nazionale a per valorizzare una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico. La plenaria con le 40 Regioni appartenenti all'ARA è stata invece l'occasione per ribadire le preoccupazioni, trovare strategie comuni e consegnare l'aggiornamento del 'Manifesto dei Carburanti Rinnovabili' lombardo con l'obiettivo di rinsaldare le alleanze e proseguire nel lavoro di 'lobby istituzionale', affinché la voce dei territori

possa trovare ascolto in Europa andando ad incidere sulle decisioni della Commissione e del Parlamento europeo.



Biocarburanti, svolta dei Land tedeschi: ora dicono sì

Cambio di rotta alla plenaria dell'Automotive regions alliance. La Ferrari rimanda il secondo modello totalmente elettrico

di LAURA DELLA PASQUA

■ I tedeschi abbracciano la linea italiana sulla transizione ecologica per l'automotive. La plenaria dell'Automotive regions alliance (Ara) con le 40 Regioni appartenenti è stata l'occasione per ribadire le preoccupazioni del settore dell'auto e trovare strategie comuni. I land tedeschi presenti (Baviera, Sassonia e Baden Württemberg) hanno condiviso alcuni principi cardine del *Manifesto Lombardo* (un documento promosso dalla Regione Lombardia per il settore automobilistico e la mobilità sostenibile) tra i quali la necessità di adottare il principio della neutralità tecnologica e quello di utilizzare i biocarburanti per abbattere le emissioni del parco circolante. È una svolta per i tedeschi che fino ad oggi hanno sempre parlato di e-fuel e che rafforza il lavoro del Pirellone di sostegno all'industria dell'automotive.

Nella due giorni di incontri a Strasburgo un ruolo centrale è stato svolto dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, che in qualità di presidente dell'Automotive regions alliance sta lavorando per spingere la Commissione europea a rivedere la tabella di marcia del Green deal per il settore dell'auto. Vanno ricordati i problemi che sta creando lo stop ai diesel Euro 5, su direttiva europea, anche se probabilmente slitterà di

un anno, grazie a un intervento della Lega.

Guidesi ha ribadito alle Regioni europee la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione Ue così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia». A oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019. Si tratta di un settore che solo in Lombardia conta oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro.

La plenaria è stata l'occasione per consegnare l'aggiornamento del *Manifesto dei Carburanti Rinnovabili lombardo* con l'obiettivo di far sentire la voce dei territori e incidere sulle decisioni della Commissione e del Parlamento europeo. **Guidesi** ha sottolineato che la Lombardia è stata «la prima a lanciare grida di allarme nel silenzio più assordante, e a predisporre documenti scientifici grazie al supporto del cluster della mobilità lombarda e delle università. Inoltre ha creato alleanze con le Regioni europee».

La Lombardia in effetti dal

2021 ha svolto il ruolo di capofila nella battaglia per salvaguardare il comparto.

Intanto proprio per le auto a batteria alcune case rinviavano l'uscita di nuovi modelli. È il caso della Ferrari che, secondo quanto riporta l'agenzia Reuters, ha posticipato i piani per il suo secondo modello completamente elettrico, previsto per il 2026, almeno al 2028, a causa della scarsa domanda di veicoli a batteria di lusso ad alte prestazioni. Ferrari vende modelli ibridi dal 2019 e il prossimo ottobre presenterà il suo primo veicolo elettrico, in un processo in tre fasi che culminerà con un'anteprima mondiale nella primavera 2026. Le prime consegne ai clienti sono previste per ottobre 2026.

Intanto continuano i problemi per Citroën a causa dei dispositivi salvavita. Il ministro dei Trasporti francese, **Philippe Tabarot**, ha chiesto il blocco dei modelli C3 e DS3 (prodotti rispettivamente tra il 2009 e il 2017 e tra il 2009 e il 2019) a causa di un problema di sicurezza agli airbag Takata. La decisione è arrivata dopo che l'11 giugno scorso, un modello difettoso aveva causato una seconda vittima. Il problema riguarda il possibile deterioramento del propellente interno dell'airbag, che potrebbe causare il suo scoppio con troppa forza in caso di incidente, provocando lesioni gravi o morte.



«Blocco auto a combustione, la UE cambi rotta»

■ L'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi ha preso parte a due giorni di incontri istituzionali nella sede del Parlamento europeo, con focus sui temi dell'automotive e della siderurgia. Ha partecipato a una riunione con tutte le 40 regioni aderenti all'Automotive Regions Alliance (Ara), di cui è presidente europeo, e a bilaterali con il presidente della regione francese Grand Est ed esponenti del governo della Baviera. Guidesi ha ribadito la "necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione europea (blocco della vendita nel 2035 dei veicoli a combustione NDR) così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia".



Risorse e network europei La Regione spinge l'innovazione

L'accordo

Si punta a valorizzare il tessuto produttivo e facilitare l'accesso ai finanziamenti

Stimolare l'innovazione e rafforzare la competitività del settore manifatturiero lombardo, valorizzando il tessuto produttivo regionale e favorendo l'accesso a finanziamenti e reti europee. Questo il fine del protocollo d'intesa firmato tra Regione Lombardia ed EIT Manufacturing South, una partnership pubblico-privata co-finanziata dall'Unione Europea e una delle nove Knowledge and Innovation Communities sostenute dall'European Institute of Innovation and Technology. EIT Manufacturing riunisce oltre 200 realtà tra imprese, università, centri di ricerca e startup provenienti da tutta Europa, con l'obiettivo di aumentare la competitività industriale, favorire la formazione, facilitare lo sviluppo di nuovi modelli di business e accelerare l'innovazione sostenibile nel settore manifatturiero.

Grazie al protocollo siglato ieri a Palazzo Lombardia, le imprese potranno accedere a un ampio network sovranazionale,



Guido Guidesi

facilitando la partecipazione a bandi europei. La collaborazione contribuirà inoltre ad attrarre investimenti e talenti, a rafforzare le competenze nei settori strategici dello smart manufacturing e a potenziare le politiche regionali di specializzazione intelligente.

«Questa collaborazione si inserisce in un quadro strategico volto a rafforzare ulteriormente l'ecosistema regionale dell'innovazione, accelerare la transizione digitale del tessuto produttivo e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio – ha dichiarato Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo

economico - Regione Lombardia ed EIT Manufacturing South condividono l'interesse comune a sviluppare progettualità di sistema che valorizzino il settore lombardo della manifattura avanzata, facendo leva su competenze, infrastrutture e reti relazionali a livello europeo».

«Una collaborazione strategica per accompagnare le imprese lombarde nei percorsi di innovazione e crescita europea, valorizzare le eccellenze locali e mettere a sistema competenze, tecnologie e opportunità internazionali - ha sottolineato Silvia Zancarli, managing director EIT Manufacturing South - È un'occasione concreta per generare impatto, costruire ponti tra attori pubblici e privati e stimolare nuova imprenditorialità nel settore manifatturiero».

«L'intesa rappresenta un tassello fondamentale anche per il raggiungimento di un ulteriore obiettivo cruciale: sostenere la patrimonializzazione delle nostre imprese, facilitarne l'accesso al credito e incentivare nuove iniziative imprenditoriali – ha aggiunto Guidesi - Con questo accordo mettiamo a disposizione della manifattura lombarda un altro sostegno per innovare e crescere». **L. Bor.**



Il monitoraggio



Il tavolo-bis Un momento dell'incontro ieri in Provincia con l'assessore Guidesi, Palazzi, Versalis e i sindacati FOTO NICOLA SACCANI

Guidesi al tavolo-bis sul sito: ora obiettivi di lungo termine

- **L'assessore: turn over garantito ma produce al 60% Palazzi in pressing per gli investimenti Sindacati divisi sul rilancio**

Il monitoraggio istituzionale sul futuro del sito Versalis di Mantova passa alla fase due: quella che guarda agli obiettivi di medio e lungo termine per le produzioni. Ad annunciarlo è l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi all'uscita dal secondo tavolo, convocato

ieri mattina in Provincia, con azienda, sindacati, sindaco Palazzi e parlamentare Dara. Tavolo che se da un lato registra quelli che per l'assessore sono «segnali positivi rispetto alla situazione di quattro mesi fa», dall'altra vede il sindaco in pressing sull'azienda perché «identifichi produzio-

ni e investimenti su Mantova» e il pollice verso della Cgil per la quale «non c'è ancora una vera strategia di rilancio produttivo, ma solo una fase di studio e di progettazione di nuovi prodotti legati alla chimica non meglio specificati che non sapremo se avranno impatto produttivo».



vo su Mantova».

Guidesi: segnali positivi

«Per me il bicchiere è mezzo pieno - spiega Guidesi all'uscita - Conosco la situazione di questo settore a livello europeo, è un momento difficile dal punto di vista della transizione e trasformazione, regolatorio e della competitività. Il bicchiere è mezzo pieno perché ci sono segnali positivi rispetto al primo tavolo. L'azienda ha rispettato gli impegni che si era presa: oggi inaugura l'impianto sperimentale innovativo che dimostra la strategicità di questo sito, c'è un turn over completo per cui l'occupazione tiene con dieci nuove assunzioni nonostante oggi il sito abbia una produttività del 60% che terrà fino alla fine dell'anno. Ora l'obiettivo è di tenere vivo il tavolo

cercando di pensare più al medio e lungo termine».

Palazzi in pressing

È stato il sindaco a chiedere all'azienda che la strategicità del sito più volte ribadita venga declinata in scenari industriali. «Viste e considerate le tante incognite - spiega - da quelle dei mercati a quelle geopolitiche, è fondamentale che vi sia un continuo e costante confronto con l'azienda che porti a identificare produzioni e relativi investimenti sul sito di Mantova. Questo sia a garanzia dell'occupazione e anche dell'indotto, sia perché il futuro del sito continui a tenere insieme ricerca e produzione».

Cgil negativa

Lo striscione della Filctem Cgil srotolato all'ingresso di Palazzo di Bagno era lì a con-

trapporre il presente dell'impianto Hoop in una Versalis che secondo il sindacato è «senza futuro dopo la dismissione della chimica di base». Versalis «ci ha confermato quanto detto più di 4 mesi fa - racconta il segretario generale Andrea Loddi - vale a dire che dopo Hoop a Mantova, non c'è ancora una vera strategia di rilancio produttivo. Stanno chiedendo fiducia senza dare alcuna garanzia. Rimangono i vuoti di organico nel sito, rimane un centro ricerche che lavorerà principalmente per altri, rimangono i progetti non realizzati o fermati a Marghera, rimane l'attesa di un futuro che noi continuiamo a vedere sempre più incerto per Mantova. La nota positiva è l'invito dell'assessore Guidesi a Versalis per un tavolo di

confronto tecnico e specifico di sito». Positivo invece il commento degli altri due sindacati. Per Marco Quarantini di Femca Cisl «c'è il dato oggettivo delle assunzioni per il turn over ed è un primo passo nella direzione giusta, Hoop è un tassello importante e sono stati confermati gli investimenti. Ora serve un confronto azienda-sindacati per entrare nel merito delle questioni». «L'azienda conferma gli investimenti annunciati - dichiara il segretario della Uiltec Uil Giovanni Pelizzoni - e abbiamo proposto un confronto diretto con l'azienda sulle applicazioni industriali dei progetti di ricerca, che possano avere Mantova come sito di sbocco. Con Hoop e assunzioni c'è un passo avanti».MV



Lo striscione I sindacalisti della Filctem Cgil davanti a Palazzo di Bagno

La protesta

La Cgil ha srotolato uno striscione di protesta durante il tavolo in Provincia

Ultimatum dell'assessore regionale Guido Guidesi al Parlamento europeo di Strasburgo durante la riunione con l'Alleanza Automotive: «No al suicidio industriale»

«Servono correttivi alle attuali direttive della Commissione europea, oggi il 75% della produzione risulta fermo»

MILANO (fmh) Non si ferma il lavoro di Regione Lombardia per rafforzare il protagonismo della Lombardia in Europa. Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** è stata una due giorni di incontri istituzionali a Strasburgo, nella sede del Parlamento europeo, con focus sui temi dell'automotive e della siderurgia: in particolare l'assessore ha partecipato a una riunione con tutte le 40 regioni aderenti all'Automotive Regions Alliance (Ara), di cui è presidente europeo, e a bilaterali con il presidente della regione francese Grand Est ed esponenti del governo della Baviera.

In merito alla plenaria

dell'Ara, Guidesi ha infatti ribadito alle Regioni europee la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione Europea così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia».

Già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componenti, rispetto al 2019.

Parliamo di «un settore che solo in Lombardia vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato

complessivo di 40 miliardi di euro», ha aggiunto Guidesi.

«Come 'Sistema Lombardo' - ha poi spiegato lo stesso a margine degli incontri - in questi quattro anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo. Siamo stati i primi a lanciare un grido di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto documenti scientifici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombarda e delle Università, abbiamo creato alleanze con le Regioni europee. Adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti radicali per salvare un settore strategico per la manifattura europea. Noi continueremo a lottare per

salvare aziende e posti di lavoro. Per noi i principi della neutralità tecnologica e della pluralità di trazione non cambiano e ci aspettiamo che anche la Commissione li faccia propri». La Lombardia da tempo è in campo per salvaguardare il comparto e in questi mesi ha promosso due documenti sottoposti al commissario europeo ai Trasporti **Apostolos Tzitzikostas**: il primo è coinciso con la «Dichiarazione di Monza» sottoscritta da tutte le 40 regioni appartenenti all'alleanza. Il secondo, invece, è il «Manifesto dei Carburanti Rinnovabili».



I protagonisti della conferenza di Strasburgo dedicata all'Alleanza sull'automotive



Incrementati i fondi per lo sviluppo delle imprese

MILANO (fmh) Nuove risorse per agevolare gli investimenti delle imprese in Lombardia finalizzati al rafforzamento della produttività e alla transizione digitale attraverso la «Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale». Lo ha stabilito la Giunta di Regione Lombardia che, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha incrementato la dotazione del provvedimento per un importo pari

a 25.132.754 euro, portando così lo stanziamento complessivo a 140 milioni di euro.

Come Regione, ha spiegato Guidesi, «sosteniamo con concretezza la competitività del tessuto produttivo lombardo, accompagnando le aziende anche nei processi di trasformazione digitale e innovazione tecnologica, di efficientamento, di impianti moderni, fondamentali per affrontare le sfide dei mercati globali».



Guidesi: «L'Europa cambi rotta»

L'assessore regionale allo sviluppo economico della Lombardia è intervenuto a Strasburgo in alcuni tavoli sui settori dell'Automotive e della siderurgia



Continua senza sosta l'impegno dell'assessore regionale allo sviluppo economico della Lombardia, **Guido Guidesi**, per convincere i vertici europei a cambiare rotta nelle prospettive green per il settore dell'Automotive. Nel dettaglio, l'assessore lombardo ha passato due giorni a Strasburgo in una serie di incontri istituzionali, tra cui una plenaria dell'alleanza delle Regioni europee che presiede, nel corso della quale ha ribadito alle Regioni europee la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione europea così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia». Già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente

sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, parlando di un settore che solo in Lombardia vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. Sui tavoli l'amministratore ha portato due importanti documenti programmatici, ossia la Dichiarazione di Monza e il Manifesto dei carburanti rinnovabili. Il primo documento, stilato nel corso di un'assemblea svoltasi nel centro lombardo nel novembre del 2024, è una carta firmata dalle 40 regioni con tessuti produttivi del settore automobilistico appartenenti all'Alleanza dell'Automotive, fondata nel 2022 con l'o-

biiettivo di ottenere una transizione giusta verso la sostenibilità del settore, promuovendo la neutralità tecnologica. Il secondo documento sottoposto al commissario europeo dei trasporti **Apostolos Tzitzikostas** dall'assessore lombardo è il manifesto dei carburanti rinnovabili, ed è stato sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria a livello nazionale a per valorizzare una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico. «Come "Sistema Lombardo" – ha spiegato Guidesi a margine degli incontri – in questi quattro anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo. Siamo stati i primi a lanciare un grido di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto documenti scienti-

fici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombarda e delle Università, abbiamo creato alleanze con le Regioni europee. Adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti radicali per salvare un settore strategico per la manifattura europea. Noi continueremo a lottare per



salvare aziende e posti di lavoro. Per noi i principi della neutralità tecnologica e della pluralità di trazione non cambiano e ci aspettiamo che anche la Commissione li faccia propri». «Oggi – ha detto ancora Guidesi – registriamo positivamente l'unità delle Regioni sul principio della neutralità tecnologica. Abbiamo inoltre chiesto congiuntamente il massimo coinvolgimento delle regioni per il nuovo piano d'azione europeo per l'au-

tomotive, ribadendo altresì una forte preoccupazione per la situazione del settore a livello europeo; una situazione che richiede cambiamenti immediati». Guidesi ha poi incontrato il presidente della regione francese Grand-Est, **Franck Leroy**: un momento di confronto utile per accordarsi su strategie comuni da attuare in tema di sostegno alla siderurgia, un comparto fondamentale sia per la Lombardia sia per il territorio

transalpino. «È stato definito un programma congiunto da mettere in campo nei prossimi mesi», ha commentato Guidesi.

Per la tutela del settore siderurgico, altro ambito che è maggiormente interessato dalle politiche del green deal europeo e da quella che viene definita come una serie di norme che altro non fanno che appesantire il tutto, ci sono stati altri incontri la primavera appena passata: l'assessore e una delegazione

del settore di Confindustria Brescia hanno incontrato a Bruxelles i rappresentanti della direzione generale dell'Ue per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le Pmi, con l'obiettivo di portare le proprie istanze a sostegno di un comparto strategico in sofferenza proprio a causa dell'iper-regolamentazione europea.

● a.z.

LUNEDÌ 23 GIUGNO 2025 | Corriere dei Territori

| 11

ECONOMIA

PIEMONTE Primo per numero di alveari Apicoltura: 2 milioni di euro per sostenerla

Quasi 2 milioni di euro a sostegno dell'apicoltura e produzione del miele in Piemonte dalla Regione. Secondo i dati 2024 dell'Anagrafe Apistica Nazionale, il Piemonte è al primo posto in Italia con circa 215mila

alveari censiti, pari al 12,5% del totale e 7.156 apicoltori registrati. E' il primo produttore di miele in Italia con 3.215 tonnellate nel 2024 su un totale di 21.850. Le risorse finanziarie (esattamente 1.923.699 euro) provengono per il 70% da fondi europei Feaga e per il 30% da risorse nazionali, e sono ripartite dal Masaf fra le Regioni sulla base dell'entità del settore all'interno di ognuna. Gli apicoltori in Piemonte sono per

circa il 37% aziende professionali e per il 63% soggetti amatoriali, sono concentrati in particolare nelle province di Torino (35% del totale) e Cuneo (26,5%). Circa il 78% degli alveari piemontesi viene spostato durante la stagione produttiva per seguire le diverse fioriture disponibili sul territorio. Il restante 22% è invece gestito in modalità stanziale, con le arnie collocate in un'unica postazione durante l'intero arco dell'anno.

Guidesi: «L'Europa cambi rotta»

L'assessore regionale allo sviluppo economico della Lombardia è intervenuto a Strasburgo in alcuni tavoli sui settori dell'Automotive e della siderurgia

Continua senza sosta l'impegno dell'assessore regionale allo sviluppo economico della Lombardia, **Guido Guidesi**, per convincere i vertici europei a cambiare rotta nelle prospettive green per il settore dell'Automotive. Nel dettaglio, l'assessore lombardo ha passato due giorni a Strasburgo in una serie di incontri istituzionali, tra cui una plenaria dell'alleanza delle Regioni europee che presiede, nel corso della quale ha ribadito alle Regioni europee la «necessità di apportare correttivi rispetto alle attuali direttive della Commissione europea così da evitare quello che potrebbe essere ricordato come il suicidio economico più importante della storia». Già oggi il 75% della produzione potenziale in Europa è di fatto fermo: nel continente sono a rischio 500.000 posti di lavoro. In Italia il numero delle vetture prodotte nel 2024 è stato inferiore del 20%, con punte del 30% per i componentisti, rispetto al 2019, parlando di un settore che solo in Lombardia vale oltre 30.000 aziende e 100.000 lavoratori, con un fatturato complessivo di 40 miliardi di euro. Sui tavoli l'amministratore ha portato due importanti documenti programmatici, ossia la Dichiarazione di Monza e il Manifesto dei carburanti rinnovabili. Il primo documento, stilato nel corso di un'assemblea svoltasi nel centro lombardo nel novembre del 2024, è una carta firmata dalle 40 regioni con tessuti



A STRASBURGO
L'intervento di Guidesi alla plenaria delle regioni Automotive europee

produttivi del settore automobilistico appartenenti all'Alleanza dell'Automotive, fondata nel 2022 con l'obiettivo di ottenere una transizione giusta verso la sostenibilità del settore, promuovendo la neutralità tecnologica. Il secondo documento sottoposto al commissario europeo dei trasporti **Apostolos Tzitzikostas** dall'assessore lombardo è il manifesto dei carburanti rinnovabili, ed è stato sottoscritto dai principali stakeholder e associazioni di categoria a livello nazionale a per valorizzare una pluralità di trazioni a basse emissioni, oltre all'elettrico. «Come "Sistema Lombardo" - ha spiegato Guidesi a

marginale degli incontri - in questi quattro anni crediamo di aver messo in campo tutto quello che potevamo. Siamo stati i primi a lanciare un grido di allarme nel silenzio più assordante, abbiamo predisposto documenti scientifici grazie al supporto del Cluster della Mobilità Lombardia e delle Università, abbiamo creato alleanze con le Regioni europee. Adesso tocca all'Europa dare risposte concrete e apportare cambiamenti radicali per salvare un settore strategico per la manifattura europea. Noi continueremo a lottare per salvare aziende e posti di lavoro. Per noi i principi della neutralità tecnologica e della pluralità di trazione non

cambiano e ci aspettiamo che anche la Commissione li faccia propri». «Oggi - ha detto ancora Guidesi - registriamo positivamente l'unità delle Regioni sul principio della neutralità tecnologica. Abbiamo inoltre chiesto congiuntamente il massimo coinvolgimento delle regioni per il nuovo piano d'azione europeo per l'automotive, ribadendo altresì una forte preoccupazione per la situazione del settore a livello europeo; una situazione che richiede cambiamenti immediati». Guidesi ha poi incontrato il presidente della regione francese **Grand-Est, Franck Leroy**: un momento di confronto utile per accordarsi su stra-

tegie comuni da attuare in tema di sostegno alla siderurgia, un comparto fondamentale sia per la Lombardia sia per il territorio transalpino. «È stato definito un programma congiunto da mettere in campo nei prossimi mesi», ha commentato Guidesi. Per la tutela del settore siderurgico, altro ambito che è maggiormente interessato dalle politiche del green deal europeo e da quella che viene definita come una serie di norme che altro non fanno

che appesantire il tutto, ci sono stati altri incontri la primavera appena passata: l'assessore e una delegazione del settore di Confindustria Brescia hanno incontrato a Bruxelles i rappresentanti della direzione generale dell'Ue per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le Pmi, con l'obiettivo di portare le proprie istanze a sostegno di un comparto strategico in sofferenza proprio a causa dell'iper-regolamentazione europea.

• a.z.

Lombardia, altri 25 milioni per sostenere le imprese

Nuove risorse per agevolare gli investimenti delle imprese finalizzati al rafforzamento della produttività e alla transizione digitale attraverso la "Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale". Lo ha stabilito la Giunta regionale della Lombardia, che ha incrementato la dotazione del provvedimento per un importo pari a 25.132.754 euro, portando così lo stanziamento complessivo a 140 milioni di euro. La "Misura Investimenti - Linea Sviluppo aziendale" è rivolta alle piccole medie imprese (Pmi) e alle imprese a media capitalizzazione (MidCap) con la finalità di favorire l'attivazione di investimenti e una maggiore flessibilità produttiva e organizzativa, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali. Finora la misura ha consentito di sostenere 449 imprese con 97,3 milioni di euro. Il rifinanziamento permetterà di soddisfare nuove richieste di contributo da parte delle aziende lombarde. L'agevolazione si compone di una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine finalizzato a ottenere le risorse finanziarie necessarie per l'investimento e di un contributo a fondo perduto fino a un massimo del 15% delle spese ammissibili. L'ammontare massimo dell'agevolazione è di 3 milioni di euro.

AL MAUTO DI TORINO "Ultraleggera" propone disegni, bozzetti e modellini originali ed è visitabile fino al 31 agosto

La mostra che celebra Marcello Gandini

Una nuova mostra, visitabile fino al prossimo 31 agosto, arricchisce la collezione permanente del Museo Nazionale dell'Auto di Torino: a un anno dalla scomparsa di Marcello Gandini (1938-2024), il Mauto celebra il genio rivoluzionario del maestro del car design con la mostra "ULTRA-LEGGERA. A design journey with Marcello Gandini between Italy and Qatar" e con una Summer School di quattro giorni, pensata per un pubblico ampio e trasversale. Gandini è universalmente riconosciuto come uno degli innovatori più audaci del design au-



Simone Carena (ritenuto l'erede di Gandini, docente universitario anche in Qatar e nello Studio Gandini insieme a Marzia), è ospitata nella Project Room del Museo e mette in relazione disegni e prototipi di

Dopo l'inaugurazione ufficiale, che ha visto 11 capolavori del design arrivare alla Pista del Lingotto quindi al Museo a motori accesi, alcune vetture resteranno visibili per il tempo della mostra: la Lancia Stratos, la Ferrari Dino GT4, la Montreal e la Diabolo. ULTRALEGGERA propone una selezione di disegni, bozzetti e modellini originali di Gandini, affiancati da opere realizzate dagli studenti coinvolti nel progetto al fine di esplorare il tema del movimento non solo fisico ma culturale e creativo, aprendo nuo-

presentandosi come un'esperienza itinerante, capace di raccontare il pensiero progettuale di Gandini e la sua attualità per le nuove generazioni di creativi. In esposizione, anche la barca a vela da addestramento progettata e costruita da Marcello Gandini per il nipote Pietro; il tappeto volante Countach, disegno in scala 1:1 di una Lamborghini Countach, stampato su tessuto di scarto delle vele di "Ultraleggera"; la bicicletta pieghevole, innovativo concept ideato da Gandini, dotato di ruote di dimensioni standard. Parallelamente si è svolta la Summer School realizzata in collaborazione con il Politecnico di Torino, lo Studio Marcello Gandini e Pinacoteca Agnelli: quattro giornate di incontri teorici e laboratori pratici, rivolti a de-

In prospettiva

Fondi di coesione l'allarme di Guidesi

• L'assessore: «Passando dalla gestione regionale a quella centralizzata ci sarà un freno alla crescita economica nazionale»

MILANO «Se i fondi europei di coesione dovessero realmente passare da una gestione regionale a una centralizzata da parte dello Stato, verrebbe decretata la fine delle Regioni e soprattutto ci sarebbe un freno alla crescita economica nazionale, basti pensare l'incidenza della Lombardia sul Pil nazionale». È l'allarme lanciato dall'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, in merito alla riforma dei finanzia-

menti europei, che oggi sono destinati direttamente alle Regioni.

Il nodo del contendere sta nella prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034, che la Commissione dovrebbe presentare a metà luglio e su cui sono cominciate le prime discussioni. Un terzo della dotazione è rappresentato dai fondi di coesione, che Bruxelles assegna alle Regioni. Una cifra già destinata a ridursi per effetto dell'allargamento e che potrebbe essere ulteriormente tagliata per finanziare la difesa europea. Ma il vero tema che preoccupa la Lombardia, come altre regioni, è la gestione di quei fondi.



L'ALLARME Il «Patto per lo sviluppo»

Guidesi: «Ora gli Stati vogliono prendersi anche i fondi europei dedicati alle Regioni»

Per l'assessore un danno per i territori più produttivi che trainano l'intero Paese

Nicolò Rubeis

■ La Lombardia è pronta a dare battaglia anche sui fondi europei di coesione: «Se dovessero passare da una gestione regionale ad una centralizzata dallo Stato, verrebbe decretata la fine delle Regioni» avverte l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi che immagina risvolti negativi anche sulla crescita economica del Paese. «Una governance diversa, quindi nazionale - osserva -, provocherebbe il freno alle economie delle Regioni più produttive e ai servizi rivolti ai cittadini». Per la sola Lombardia, ad esempio, significherebbe far venir meno «specifici supporti a oltre 900mila partite Iva». Per questo la Regione guarda con attenzione alla prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034. Un terzo della cassaforte comunitaria, ad oggi, è rappresentata dai fondi di coesione.

Le prime discussioni sono già cominciate, con l'Ue che ha incluso tra le priorità sul loro utilizzo anche il tema della difesa. La

preoccupazione della Lombardia e di gran parte delle Regioni europee più produttive, è ora rivolta alla gestione di queste risorse. Soltanto tra il Fondo europeo di sviluppo regionale e quello sociale europeo, la **p r o g r a m m a z i o n e** 2021-2027 ha fatto atterrare in Lombardia circa 3,5 miliardi di euro. Entro il mese di luglio, la nuova commissione Ue dovrà formulare una proposta e c'è la possibilità che si vada verso un piano unico per ciascuno Stato membro concentrato su priorità comuni. Così facendo non ci sarebbero più contatti e negoziazioni dirette con le Regioni che diventerebbero organismi intermedi o addirittura semplici beneficiari.

Guidesi si rivolge anche al governo italiano affinché faccia pressione: «Se il Paese non vuole fare a meno delle influenze positive economiche delle Regioni più produttive, come la Lombardia, deve permettere loro di continuare a incidere sulla crescita e sull'in-

novazione. Questo oggi succede grazie alle risorse europee gestite dalle Regioni. Se questo non dovesse più accadere, è chiaro che si frenerebbe la Lombardia e quindi si danneggerebbe tutta l'Italia».

Su questo argomento scende in campo tutto il sistema lombardo. La Regione, le parti sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale che compongono il «Patto per lo sviluppo», hanno inviato un documento congiunto al ministero per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione per chiede-



re al governo di promuovere in Europa una posizione sulla futura politica di coesione «che ribadisca la centralità delle Regioni e del sistema delle autonomie locali». Le Regioni, le istituzioni più vicine alle comunità, devono restare dunque «gli interlocutori primari» con l'impegno della

Lombardia che si mette alla guida di un fronte del Nord, di muoversi in maniera «coordinata e unitaria» con le altre Regioni italiane e continentali per «dare più voce ai propri territori in Europa». Anche attraverso iniziative come questa, «confermiamo compattezza e unità di in-

tenti - conclude il governatore Attilio Fontana - con l'obiettivo di continuare ad affermare il valore e la forza di una Regione che con determinazione vuole mantenere il proprio ruolo strategico non solo a livello nazionale, ma anche su scala internazionale».



Fontana

La Regione vuole e deve mantenere il proprio ruolo strategico su scala nazionale e internazionale

PARLAMENTO
L'Europa vuole rivedere l'assegnazione dei suoi fondi



Così verrebbero meno «specifici supporti a 900mila partite Iva». Nel 2021-27 destinati alla Lombardia 3,5 miliardi di euro

«Gestiamo noi i fondi Ue»

Nuova battaglia di Regione Lombardia a Bruxelles: a rischio la crescita



L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi

MILANO - C'è una nuova battaglia - dopo quella in corso per salvare l'industria dell'automotive - che Regione Lombardia si prepara a portare avanti in Europa. È quella per poter continuare a gestire i fondi europei. A farse-ne portavoce, lanciando l'allarme, è l'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi che, senza girarci troppo intorno, afferma che «ci sarebbe un freno alla crescita economica nazionale», se tutto dipendesse da Roma.

L'allarme

«Se i fondi europei di coesione dovessero realmente passare da una gestione regionale ad una centralizzata da parte dello Stato - spiega Guidesi - verrebbe decretata la fine delle Regioni e soprattutto ci sarebbe un freno alla crescita economica nazionale, basti pensare l'incidenza della Lombardia sul pil nazionale». In ballo c'è la riforma dei finanziamenti euro-

pei, oggi, destinati direttamente alle Regioni. «Una governance diversa - insiste l'assessore regionale - provocherebbe il freno alle economie delle regioni più produttive e ai servizi rivolti ai cittadini».

Cosa c'è in gioco

Il nodo del contendere sta nella prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034, che la Commissione dovrebbe presentare ufficialmente a metà luglio e su cui sono cominciate le prime discussioni. Un terzo del bilancio comunitario è ad oggi rappresentato dai fondi di coesione, che Bruxelles assegna alle Regioni.

Una cifra già destinata a ridursi per effetto dell'allargamento e che potrebbe essere ulteriormente tagliata per finanziare la difesa europea. Ma il vero tema che preoccupa la Lombardia, e con lei la gran parte delle regioni eu-

ropee più produttive, è la gestione di quei fondi: vale a dire che si passi da una gestione regionale ad un Piano nazionale per ogni Stato membro che provvederebbe poi alla ripartizione sul modello del Pnrr.

Le ripercussioni

I fondi di coesione rappresentano sicuramente una leva essenziale nel sostegno all'economia locale. Per esempio, per la sola Lombardia, si-



gnificherebbe il venir meno di specifici supporti a oltre 900mila partite Iva, secondo i dati raccolti dall'assessorato regionale. Gestire il denaro a livello locale, accelera sicuramente i tempi e spezza la rete burocratica che ancora troppo spesso blocca gli stessi potenziali beneficiari, portati ad arrendersi di fron-

te a moduli e scartoffie infinite.

«Se il Paese non vuole fare a meno delle influenze positive economiche delle Regioni più produttive, come la Lombardia, deve permettere a queste stesse regioni di continuare ad incidere sulla crescita, sull'innovazione, e que-

sto oggi accade grazie alle risorse europee gestite delle Regioni. Se questo non dovesse più accadere è chiaro che si frenerebbe la Lombardia e quindi si frenerebbe tutta l'Italia» conclude Guidesi.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi Ue «Gestione statale? Un freno»



L'assessore Guido Guidesi

■ **CREMONA** «Se i fondi europei di coesione dovessero realmente passare da una gestione regionale ad una centralizzata da parte dello Stato verrebbe decretata la fine delle Regioni e soprattutto ci sarebbe un freno alla crescita economica nazionale». È l'Sos lanciato dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** in merito alla riforma dei finanziamenti europei, ora destinati direttamente alle Regioni. Il nodo sta nella prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034, che la Commissione dovrebbe presentare a metà luglio e su cui sono cominciate le prime di-

scussioni. Un terzo del bilancio comunitario è ad oggi rappresentato dai fondi di coesione, che Bruxelles assegna alle Regioni. Una cifra già destinata a ridursi per effetto dell'allargamento e che potrebbe essere ulteriormente tagliata per finanziare la difesa europea. Ma il vero tema che preoccupa la Lombardia e la gran parte delle regioni europee più produttive è la gestione di quei fondi: vale a dire che si passi da una gestione regionale ad un Piano nazionale per ogni Stato che provvederebbe poi alla ripartizione sul modello del Pnrr. «Una governance nazionale - conclude l'assessore lombardo dello Sviluppo Eco-

nomico - provocherebbe il freno alle economie delle Regioni più produttive ed ai servizi rivolti ai cittadini. Per esempio, per la sola Lombardia significa il venir meno di specifici supporti a oltre 900 mila partite iva». «Se il Paese non vuole fare a meno delle influenze positive economiche delle Regioni più produttive, come la Lombardia, deve permettere a queste stesse regioni di continuare ad incidere sulla crescita, sull'innovazione, e questo oggi accade grazie alle risorse europee gestite dalle Regioni. Se questo non dovesse più accadere è chiaro che si frenerebbe la Lombardia e quindi si frenerebbe tutta l'Italia».



GUIDESI

«I fondi
dell’Europa
vanno gestiti
dalle Regioni»

■ «Se i fondi europei di coesione dovessero realmente passare da una gestione regionale ad una centralizzata da parte dello Stato verrebbe decretata la fine delle Regioni e soprattutto ci sarebbe un freno alla crescita economica nazionale, basti pensare l'incidenza della Lombardia sul pil nazionale». È l'allarme lanciato dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi in merito alla riforma dei finanziamenti europei, oggi, destinati direttamente alle Regioni. Il nodo del contendere - riferisce Palazzo Lombardia - sta nella prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034, che la Commissione dovrebbe presentare ufficialmente a metà luglio e su cui sono cominciate le prime discussioni. Un terzo del bilancio comunitario è ad oggi rappresentato dai fondi di coesione, che Bruxelles assegna alle Regioni. Una cifra già destinata a ridursi per effetto dell'allargamento e che potrebbe essere ulteriormente tagliata per finanziare la difesa europea. Ma il vero tema che preoccupa la Lombardia, e con lei la gran parte delle regioni europee più produttive, è la gestione di quei fondi: vale a dire che si passi da una gestione regionale ad un Piano nazionale per ogni Stato membro che provvederebbe poi alla ripartizione sul modello del Pnrr. «Una governance diversa, quindi nazionale - conclude l'assessore lombardo - provocherebbe il freno alle economie delle Regioni più produttive ed ai servizi rivolti ai cittadini. Per esempio per la sola Lombardia significa il venir meno di specifici supporti a oltre 900mila partite iva».



SCONTRO A BRUXELLES

Il Pse vuole suicidarsi col green e uccidere il 70% dell'auto

di **CARLO CAMBI**
e **MARTINO CERVO**

■ Clima pessimo in seno alla maggioranza che sostiene Ursula von der Leyen: socialisti furibondi per le scelte di puro buonsenso del Ppe. Parla Guidesi (assessore lombardo e leader dell'associazione automotive): sull'auto a rischio due aziende su tre.
alle pagine **6 e 7**

L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«Così muore il 70% dell'automotive Ora Merz convinca la Von der Leyen»

Il leader del «cartello» delle aree produttive europee: «Come Regioni abbiamo incassato anche il sì di Baviera, Sassonia e Baden-Württemberg. Spero che il Ppe segua il pragmatismo dei Länder tedeschi»

di **MARTINO CERVO**

■ «L'industria dell'auto ha unito l'Europa e i suoi popoli molto più di qualunque sforzo politico e istituzionale. Poi la Commissione europea l'ha distrutta». Sia l'industria sia l'Europa? Quasi. Guido Guidesi, assessore leghista allo Sviluppo economico della Lombardia, è leader pro tempore della Automotive regions alliance, un «cartello» delle aree produttive europee più forti nell'automotive. Ne fanno parte le Regioni del Nord Italia, ma anche la Baviera, il Baden-Württemberg, la Castiglia, Valencia e molte altre. L'«Ara» è interlocutore ufficiale della Commissione Ue, ed è impegnata da anni in una battaglia per tentare di salvare la produzione di auto in Europa.

Guidesi, proprio ieri il commissario competente, il greco Apostolos Tzitzikostas, è stato audito a Palazzo Madama e ha ribadito un assenso di massima rispetto alla cosiddetta neutralità tecnologica, cioè alla libertà dei Paesi di scegliere la strada migliore per perseguire gli obiettivi climatici. In serata ha affrontato il tema col ministro Salvini in un bilaterale. Lei ha incontrato gli uomini di Tzitzikostas pochi giorni fa. Com'è la situazione?

«Al momento, disperata. Ogni incontro dell'Ara registra sempre maggior preoccupazione dei territori. La grande novità, che i lettori della Verità conoscono, è stato il sì da parte di Baviera, Sassonia e Baden-

Württemberg al biofuel».

Concretamente cosa significa?

«Che, se questa apertura fosse confermata, si darebbe finalmente continuità alla



produzione di auto a motore endotermico, senza rinunciare agli obiettivi ambientali. Ho visto che Audi ha ricominciato a produrre vetture di questo tipo e lo prendo come un segnale eloquente... Come Lombardia abbiamo consegnato il quaderno scientifico aggiornato che certifica il raggiungimento di obiettivi ambientali attraverso la neutralità tecnologica. Abbiamo coinvolto in questo lavoro l'università di Stoccarda assieme a quella di Brescia e al Politecnico di Milano, in condivisione con il cluster dell'Emilia Romagna. Una mossa politica dai territori che ci fa sperare che il nuovo governo tedesco, vista la situazione, possa dare segnali in Europa in questo senso».

Quali sono adesso i passaggi attesi in sede comunitaria?

«Politicamente il Ppe dovrebbe registrare e fare proprio questo pragmatismo, ora incarnato dalla svolta di una regione chiave dell'industria continentale come la Baviera. In sintesi: il cancelliere Merz potrebbe chiedere alla Commissione gli stessi correttivi che chiediamo noi, ma che chiedono anzitutto i "suoi" distretti industriali. Purtroppo l'Action plan della Von der Leyen che sarà presentato e discusso a luglio al momento è privo di contenuti reali. Però sappiamo che il governo italiano si sta muovendo a livello di Consiglio europeo. Se qui la posizione di Germania, Italia, e magari Francia, dovessero convergere, si cambierà sul serio. Le Regioni hanno fatto tutto quello che potevano fare, e siamo anche disposti a lavorare in complementarietà».

Cosa vuol dire?

«Si fa ricerca in Baviera? La Baviera lavora per tutti. La fa

una università a Milano? Lavora per tutti. La disponibilità è massima: la Commissione ha la soluzione ed è condivisa da tutti. Se non attua questi correttivi, a parità di risultati ambientali, è solo per motivi politici».

Beh, in queste ore gli equilibri a Bruxelles sembrano complicati.

«Guardi, capisco la diversità di vedute all'interno della Commissione. Non troppo tempo fa, del resto, in conferenza stampa per annunciare l'Action Plan che citavo la presidente di Commissione parlò esplicitamente di neutralità tecnologica. Il giorno dopo dagli atti sparì quella espressione. Però questa frizione va risolta dal Consiglio europeo ma soprattutto al Ppe, visto che ha espresso la presidenza».

E se non viene risolta?

«L'extrema ratio è seguire il comparto agricolo: andiamo a Bruxelles a manifestare».

Quando e cosa deve succedere, insomma?

«Il precedente è quello dell'azione normativa che ha parzialmente lenito il problema delle sanzioni per i produttori. Il tempo è poco, decisamente poco. Si parte come detto dal biofuel, poi ci sarà da affrontare il tema della competitività. Un conto è poter continuare legalmente a produrre auto in Europa, un altro è mettere in condizione i silenti costruttori di poterlo fare: parlo di costi energia, fisco, eccetera».

Ha detto «silenti»?

«Sì. Abbiamo trovato alleanze con le Regioni, i componentisti, i governi, gli europarlamentari. È mancata una componente: i costruttori».

Perché?

«Va chiesto a loro. Io mi limito a registrare i dati del com-

parto, credo sarei stato meno taciturno».

Perché?

«Secondo uno studio del Clepa, la sigla che raduna i componentisti dell'auto in Europa, a traiettoria invariata si perderebbero 500.000 posti di lavoro entro il 2040. Le nostre previsioni sono che, a condizioni invariate, resterebbero vive circa il 30% delle attuali imprese. Un altro terzo sarebbe riconvertito, l'ultimo muore. La capacità produttiva di autovetture attualmente è a un quarto del potenziale. Un disastro senza precedenti, senza contare i costi indiretti: sussidi di disoccupazione, cassa integrazione, eccetera».

Un conto da decine di miliardi.

«Credo centinaia di miliardi. Solo chi conosce il settore vede l'enormità dell'impatto. Che costringe a riconoscere almeno tre paradossi. Il primo: con le scelte fatte non si raggiungono gli obiettivi ambientali, si è solo dato un vantaggio ai cinesi. Secondo: queste scelte hanno classificato i cittadini in serie A e serie B che non possono permettersi l'auto elettrica. Terzo: l'ecatombe di posti di lavoro persi. Sento parlare di sacrifici dovuti: ma dovuti a chi? E chi l'ha deciso?».

Guidesi, del governo italiano ha parlato. Le tre rappresentanze in Ue dei partiti italiani oggi in maggioranza a Roma, cioè Ecr, Ppe e Patrioti sono compatte? E il Pd?

«Per quanto riguarda i partiti di centrodestra, direi proprio di sì. A sinistra, dipende dai singoli rappresentanti: gli ex amministratori locali hanno capito, chi fa ideologia meno. Direi che approssimativamente l'80% dei nostri rappresentanti è conscio della situazione».

*Il governo si muove
a livello di Consiglio
per far convergere
Berlino e Parigi
sui biocarburanti*

*L'extrema ratio
sarà seguire
il comparto agricolo
e andare a Bruxelles
a manifestare*



EUROPA Se la gestione diventa statale, si rischia inefficacia e ripartizione iniqua

Dalla Lombardia l'allarme sui fondi Ue

E intanto Regione e parti sociali chiedono al Governo una governance multilivello

Se cambieranno le regole nell'Unione europea, la funzionalità delle Regioni è a rischio. È l'allarme lanciato dall'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, in merito alla riforma dei finanziamenti europei, attualmente destinati direttamente alle Regioni.

«Se i fondi europei di coesione, oggi destinati direttamente alle Regioni, dovessero realmente passare da una gestione regionale a una centralizzata da parte dello stato, verrebbe decretata la fine delle Regioni. Ci sarebbe soprattutto un freno alla crescita economica nazionale. Basti pensare sull'incidenza della Lombardia sul pil nazionale», ha affermato Guidesi.

Soltanto tra il Fondo europeo di sviluppo regionale e quello sociale europeo, la programmazione 2021-2027 ha fatto atterrare in Lombardia circa 3,5 miliardi di euro.

Il nodo del contendere sta nella prossima programmazione del bilancio pluriennale europeo 2028-2034, che la Commissio-

ne dovrebbe presentare ufficialmente a metà luglio e su cui sono cominciate le prime discussioni. Un terzo del bilancio comunitario è ad oggi rappresentato dai fondi di coesione, che Bruxelles assegna alle Regioni. Una cifra già destinata a ridursi per effetto dell'allargamento e che potrebbe essere ulteriormente tagliata per finanziare la difesa europea. Ma il vero tema che preoccupa la Lombardia, e con lei la gran parte delle regioni europee più produttive, è la gestione di quei fondi: vale a dire che si passi da una gestione regionale ad un Piano nazionale per ogni Stato membro che provvederebbe poi alla ripartizione sul modello del Pnrr.

«Una governance diversa, quindi nazionale – ha aggiunto l'assessore lombardo – provocherebbe il freno alle economie delle Regioni più produttive ed ai servizi rivolti ai cittadini. Per la sola Lombardia, ad esempio, significa il venir meno di specifici supporti a oltre 900mila partite iva».

«Se il Paese non vuole fare a

meno delle influenze positive economiche delle Regioni più produttive, come la Lombardia – ha concluso Guidesi – deve permettere a queste stesse regioni di continuare ad incidere sulla crescita e sull'innovazione. E questo oggi accade grazie alle risorse europee gestite dalle Regioni. Se questo non dovesse più accadere è chiaro che si frenerebbe la Lombardia e quindi si frenerebbe tutta l'Italia».

In difesa della Lombardia, e di tutto il Paese, si è mossa tutta la regione. «Il Governo promuova presso le Istituzioni europee una posizione sulla futura Politica di Coesione che ribadisca la centralità delle Regioni e del sistema delle Autonomie locali quali soggetti primari nella sua programmazione ed attuazione, congiuntamente al ruolo sussidiario degli attori del mondo imprenditoriale, del lavoro e dell'economia sociale». A chiederlo formalmente, sottoscrivendo un documento congiunto, sono Regione Lombardia, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-so-

ciale lombardo che compongono il «Patto per lo Sviluppo». Il testo è stato indirizzato al Ministero per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione. «Senza territori - si legge nel documento - non c'è coesione. È necessario tornare all'idea originaria di una Europa delle Regioni, dei territori e delle sue comunità, in una logica sussidiaria». Il testo individua inoltre nelle «politiche e nei programmi di finanziamento dell'Unione europea un supporto indispensabile per lo sviluppo presente e futuro del territorio lombardo». Tutte le parti interessate evidenziano quanto «sia fondamentale che, in una logica di governance multilivello, le politiche e i programmi dell'Unione Europea, «in primis» la Politica di Coesione, che da sola vale un terzo del budget europeo - le Regioni e il sistema delle Autonomie locali continuino ad avere un ruolo di interlocutori primari, in quanto più vicini ai territori e alle comunità».

● **Marco Gibelli**



Guido Guidesi

«Nuova classe di imprenditori»



Regione Lombardia

Le Zone di Innovazione e Sviluppo, la possibilità che i fondi di coesione passino dalla gestione regionale a quella statale e la necessità di fornire ai giovani gli strumenti necessari per creare nuove imprese.

«La Regione mette a disposizione strumenti finanziari concreti che possono diventare veri motori di crescita, con obiettivi precisi, come l'innovazione e la formazione – ha affermato Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico – A questo abbiamo aggiunto un ulteriore impegno: migliorare la connessione territoriale, riconoscendo che uno dei limiti economici dei nostri territori è proprio la carenza di connessioni efficaci.

Sostegno alle filiere e progetti

Per questo abbiamo promosso l'istituzione delle filiere, continuiamo a sostenere i distretti del commercio e abbiamo implementato anche un nuovo strumento, le Zis, le Zone di Innovazione e Sviluppo». Si tratta

di un modello di politica industriale che punta a sostenere aggregazioni spontanee tra soggetti pubblici e privati, radicati in uno stesso territorio, uniti da una chiara vocazione produttiva ed economica. L'obiettivo è promuovere la cultura dell'innovazione, rafforzare i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, imprese e mercati, aumentare la competitività e aprire nuove traiettorie di sviluppo, attirando anche investimenti.

«Stiamo collaborando con altre regioni europee per far comprendere alla Commissione Europea la necessità di correggere alcune politiche ambientali, per permetterci di innovare e sviluppare senza essere omologati agli altri. Cerchiamo inoltre di supportare un'azione più efficace del governo nazionale, agendo come un ponte tra lo Stato e il nostro sistema produttivo. Possiamo criticare gli errori, ma dobbiamo anche proporre soluzioni concrete». In questo con-

testo, Guidesi ha evidenziato la possibilità che i fondi europei di coesione passino da una gestione regionale a una centralizzata da parte dello Stato: «C'è una discussione in corso sulla possibile centralizzazione di questi fondi, con un trasferimento delle risorse allo Stato centrale. Una scelta che comporterebbe grandi rischi per la Lombardia, perché la capacità delle Regioni di gestire direttamente questi



fondi è fondamentale per promuovere lo sviluppo territoriale e sostenere i sistemi produttivi locali. Una gestione centralizzata rischierebbe di penalizzare la nostra crescita economica, lo sviluppo e le opportunità occupazionali per le nuove generazioni».

Il rischio secondo l'assessore è che se questi fondi venissero

gestiti centralmente perderebbero efficacia e sarebbero erogati più lentamente: «Ciò potrebbe bloccare investimenti importanti, come quelli per Industria 5.0, che invece potrebbero essere gestiti dalle Regioni in modo più efficiente».

«Dobbiamo generare una nuova classe di imprenditori – ha concluso Guidesi – Dobbiamo

trasmettere alle nuove generazioni la cultura e la possibilità di innovare, di fare cose eccezionali nel nostro territorio. Siamo la Lombardia, se non lo facciamo noi, chi può farlo? Dobbiamo offrire ai giovani strumenti e opportunità per diventare nuovi imprenditori capaci di creare lavoro e sviluppo. Sforzo che va fatto insieme». **L. Bor.**